

CGM Finance – Bilancio sociale



Una società del Gruppo Cooperativo CGM

*Società soggetta a direzione e coordinamento
da parte del Consorzio CGM (art.2497 Cod.Civ.)*

Documento redatto a cura di (ordine alfabetico):

- *Nadia Bulzariello*
- *Elena Clementi*
- *Giuseppe Cogliano*
- *Chiara Crosio*
- *Marco Zucchini*

PREMESSA.....	5
SEZIONE 1 – CGM FINANCE	9
1.1 LA MISSIONE.....	10
1.2 LA RETE.....	11
1.3 DOVE SIAMO IN ITALIA.....	13
1.4 UNA RETE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÁ.....	14
1.5 I LEGAMI.....	17
1.6 COSA FACCIAMO.....	20
1.6.1 RACCOLTA E IMPIEGHI.....	21
1.6.2 FINANZIAMENTI INDIRETTI.....	26
1.6.3 ATTIVITA' di CONSULENZA e DOCENZA.....	29
SEZIONE 2 – L'INNOVAZIONE.....	31
2.1 CR.E.S.Co SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS.....	32
2.2 NUOVO DISTRETTO POLIFUNZIONALE SOCIALE	34
SEZIONE 3 – FOCUS TERRITORIALE.....	37
3.1 ASSOCIAZIONE ORGANIZZAZIONE UMANITARIA "BOS-IT" GRADAČAC	38
3.2 RUBANDA SOLIDARITY DEVELOPMENT ASSOCIATION (UGANDA).....	41
SEZIONE 4 - LO SVILUPPO ECONOMICO.....	43
4.1 PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI	44
4.1.1 DATI ECONOMICI SIGNIFICATIVI.....	46
4.2 RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE.....	47
4.2.1 DATI PATRIMONIALI SIGNIFICATIVI.....	48
4.3 PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI	50
4.4 PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI.....	52
4.5 PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO.....	53
CONCLUSIONI.....	54
FIGURA 1 - DISTRIBUZIONE SOCI.....	12
FIGURA 2 - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEPOSITI	13
FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE FINANZIAMENTI.....	13
FIGURA 4 - COMUNE DI RODENGO SAIANO (BS).....	32
FIGURA 5 - COMUNE DI CASTELMELLA (BS).....	33
FIGURA 6 - VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, BRESCIA	33
FIGURA 7 - DISTRETTO POLIFUNZIONALE SOCIALE (BS)	34
FIGURA 8 - ATTIVITÀ PRESCOLARI; GRADAČAC	38
FIGURA 9 - ATTIVITÀ PRESCOLARI, GRADAČAC	39
FIGURA 10 - PRODUZIONE DI MATTONI	41
FIGURA 11 - ATTIVITÀ SARTORIALI.....	41
FIGURA 12 - PICCOLA FATTORIA	41

PREMESSA

Il bilancio sociale è storicamente, per CGM Finance, uno strumento di valutazione delle performance in quanto, aggiunto alla nota integrativa, riesce a rendere esattamente la nostra operatività e è affidabile anche in una prospettiva di estrema trasparenza finanziaria: non esistono, infatti, notizie “riservate”, ma abbiamo sempre fornito la totalità dei dati ai nostri soci.

Fermo restando il sistema di vincoli, legati all’obbligo di operare solo nei confronti dei soci, il bilancio sociale e, a giugno, la documentazione informativa con analisi semestrale sono sempre stati i luoghi in cui viene misurata e rendicontata l’attività nel suo complesso.

In termini di valutazione dei risultati, questi due documenti sono il momento per la riaggregazione dei dati sul lavoro fatto. Di solito, fornire servizi finanziari non permette di avere una visione d’insieme, se questa non viene complessivamente compattata in un unico documento di rendicontazione; chi segue solo i singoli Consigli di Amministrazione o le singole operazioni si troverebbe altrimenti a dover analizzare un quadro molto frammentato.

Gli altri due elementi tipici del bilancio sociale, cioè rendicontare la mutualità esterna e l’aderenza alla missione, sono per CGM Finance *in re ipsa*: cioè, stante il vincolo di esercizio del credito, o l’ente rispetta questi principi oppure esce dalla norma legislativa. Il bilancio sociale è, quindi, soprattutto un momento di riflessione sull’operato piuttosto che un momento di dimostrazione di benefici generati, che ci devono essere per definizione.

Dando una lettura al sistema cooperativo, il 2011 corrisponde ad uno scenario particolarmente faticoso.

Il primo elemento da considerare è la combinazione di due criticità:

- riduzione della liquidità del sistema, probabilmente determinata dalla crisi della finanza pubblica;
- radicale riduzione dei margini.

Le due questioni non sono o non devono essere necessariamente accompagnate, ci può essere una crisi di finanza senza crisi di margini, mentre in questo momento particolare ci sono entrambe queste problematiche.

La crisi di liquidità sta cominciando ad investire anche aree geografiche tradizionalmente non ricomprese; nei tempi passati, infatti, riguardava prevalentemente il Sud, mentre in questo momento anche il Nord segnala affaticamento.

Per quanto riguarda la redditività, i processi di ristrutturazione della finanza pubblica hanno determinato una riduzione sia quantitativa (probabilmente questo sarà un anno in cui non ci sarà una crescita della cooperazione a due cifre) che qualitativa, nel senso che si sono complessivamente erosi i margini.

Questo fenomeno riguarda sia Sud che Nord e si attesta nelle valutazioni di rating dati da CGM Finance per cui questi ultimi tendono non a precipitare bensì a degradarsi nel tempo.

Questa situazione accelera processi naturali che erano già in corso, quindi cooperative che avevano difficoltà che si trascinarono da molti anni stanno precipitando verso la liquidazione coatta, la chiusura.

Il secondo elemento riguarda il ruolo di CGM Finance e il mercato del credito per il terzo settore: fino al 2010 le banche hanno investito sul credito al sistema cooperativo e non profit mentre nell’ultimo anno si sono complessivamente ritirate. Questo è collegato da un lato alle loro difficoltà di raccolta, dall’altro al peggioramento dei dati delle cooperative.

Rimane la doppia eccezione rappresentata da Banca Popolare Etica che, pare, non risentire di crisi di raccolta (il risparmio etico rimane “generoso”) e questa disponibilità le ha permesso di rioccupare spazi disponibili non alimentati dalle altre banche.

Oltre alle banche nazionali, il sistema delle BCC risulta abbastanza affaticato tant'è che un numero crescente di coop e consorzi (che prima tendevano a rivolgersi a sistemi di credito locale) oggi si rivolge a CGM Finance. Questo ha determinato non tanto un aumento degli impegni di CGM Finance, che rimangono costanti, quanto un aumento della mediazione creditizia che facciamo nei confronti di Banca Popolare Etica, che riveste la quasi totalità delle pratiche (ad eccezione di alcune operazioni a cavallo tra 2011 e 12).

Il legame tra CGM Finance e le banche consente di soffermarci anche su un altro complesso rapporto, quello tra la nostra struttura e CGM caratterizzato soprattutto da due fattori:

- l'elevata capacità che ha CGM di avere relazioni istituzionali (ne è la riprova il quantitativo di relazioni bancarie che il consorzio ha) che CGM Finance porta a valore. Primo dato significativo è quindi la capacità di performance istituzionale elevata da parte di CGM, a cui si accompagna una capacità di gestione di tali risorse da parte nostra.
- rapporto tra CGM Finance e CGM, intesa come rete distributiva. La rete CGM è un luogo distributivo di prodotti di credito assolutamente prioritario ed essenziale.

Tutte le valutazioni elaborate in questi anni dimostrano che le cooperative fuori rete hanno rischi di default molto più alti di quelli interne ad essa e che i costi di erogazione di credito o di intervento di finanza sulla rete sono molto più bassi che non all'esterno (pensiamo al problema del monitoraggio delle situazioni).

Nonostante questi elementi positivi ce ne sono altri di problematici, in particolare i ruoli consortili non ancora definiti. Stante che la forma che hanno assunto cooperative e consorzi si è modificata nel tempo, oggi, il fenomeno dei gruppi cooperativi (e/o gruppi cooperativi di fatto) pone dei problemi di governance alla rete CGM ma pone a CGM Finance e ai suoi partner (istituti di credito) dei problemi di valutazione del rischio del tutto nuovi.

Questo tema apre la grande questione, su cui nessuno ha risposte univoche, del ruolo dei consorzi territoriali nella gestione del credito. Le prime esperienze ci dicono che (e su questo il rapporto con CGM funziona) il ruolo sinergico positivo è quello sul ciclo monitoraggio – valutazione – formazione, mentre le prime esperienze in cui consorzi, autonomamente, hanno assunto funzioni finanziarie, soprattutto fuori rete CGM, destano molta preoccupazione.

IL PRESIDENTE
Giacomo Libardi

SEZIONE 1 – CGM FINANCE

- 1.1 LA MISSIONE**
- 1.2 LA RETE**
- 1.3 DOVE SIAMO**
- 1.4 UNA RETE AL SERVIZIO DELLA
COMUNITA'**
- 1.5 I LEGAMI**
- 1.6 COSA FACCIAMO**

1.1 LA MISSIONE



In relazione alle finalità che sono proprie:

- a. il risparmio raccolto viene impiegato in maniera etica, sia cercando di finanziare a tassi inferiori a quelli di mercato sia destinando le risorse a realtà non profit;
- b. si fornisce consulenza e supporto a fronte di problematiche legate all'area finanza, quali: l'ottimizzazione dei flussi finanziari interni, la gestione dei rapporti bancari, l'uscita da situazioni di difficoltà economico/finanziaria, il supporto a progetti imprenditoriali a carattere sociale, ecc.;
- c. si garantisce un elevato livello di trasparenza e di comunicazione sull'operatività.

La finanza, e il lavoro di CGM Finance in particolare, richiede una capacità centrale di gestione delle relazioni e delle valutazioni e richiede l'implementazione a livello territoriale di capacità e competenze. Questo è lo scopo che viene perseguito con azioni di formazione e consulenza.

1.2 LA RETE

Come evidenziato all'art.1 dello statuto, approvato dall'Assemblea Soci in data 15/05/2007, CGM Finance è stato **costituito** in data 20/03/1998 come "Conorzio tra Cooperative in forma di società Cooperativa a mutualità prevalente"

Dalla genesi territoriale legata a soci della provincia di Brescia ed uno piemontese e la prospettiva nazionale, vi è il cammino di questi 14 anni che ha visto la rete espandersi dalle 6 cooperative

	Totale soci	di cui	Solo soci	Soci - clienti
Cooperative di cui:	287		131	156
A	147			
B	112			
Miste	5			
Altre	23			
Consorzi di cui:	86		46	40
Sociali	83			
Non sociali	3			
Associazioni di cui:	15		9	6
Soci sovventori	1			
Fondazioni	9		4	5
Altra forma giuridica di cui:	8		4	4
Soci sovventori	5			
Imprese sociali	2			
Altro	1			
Totale complessivo	405		194	211

soci alle oltre 370 cooperative appartenenti principalmente alla rete CGM.

Nell'attuale dimensione, diventa complesso e prioritario al tempo stesso sviluppare i rapporti con i propri soci al fine di riconoscere e supportare nuove ed innovative progettualità da un lato e, dall'altro, mantenere il rapporto con gli istituti bancari per promuovere convenzioni che rendano possibile l'accesso al credito, tema tanto annoso in momenti storici come quello che stiamo vivendo.

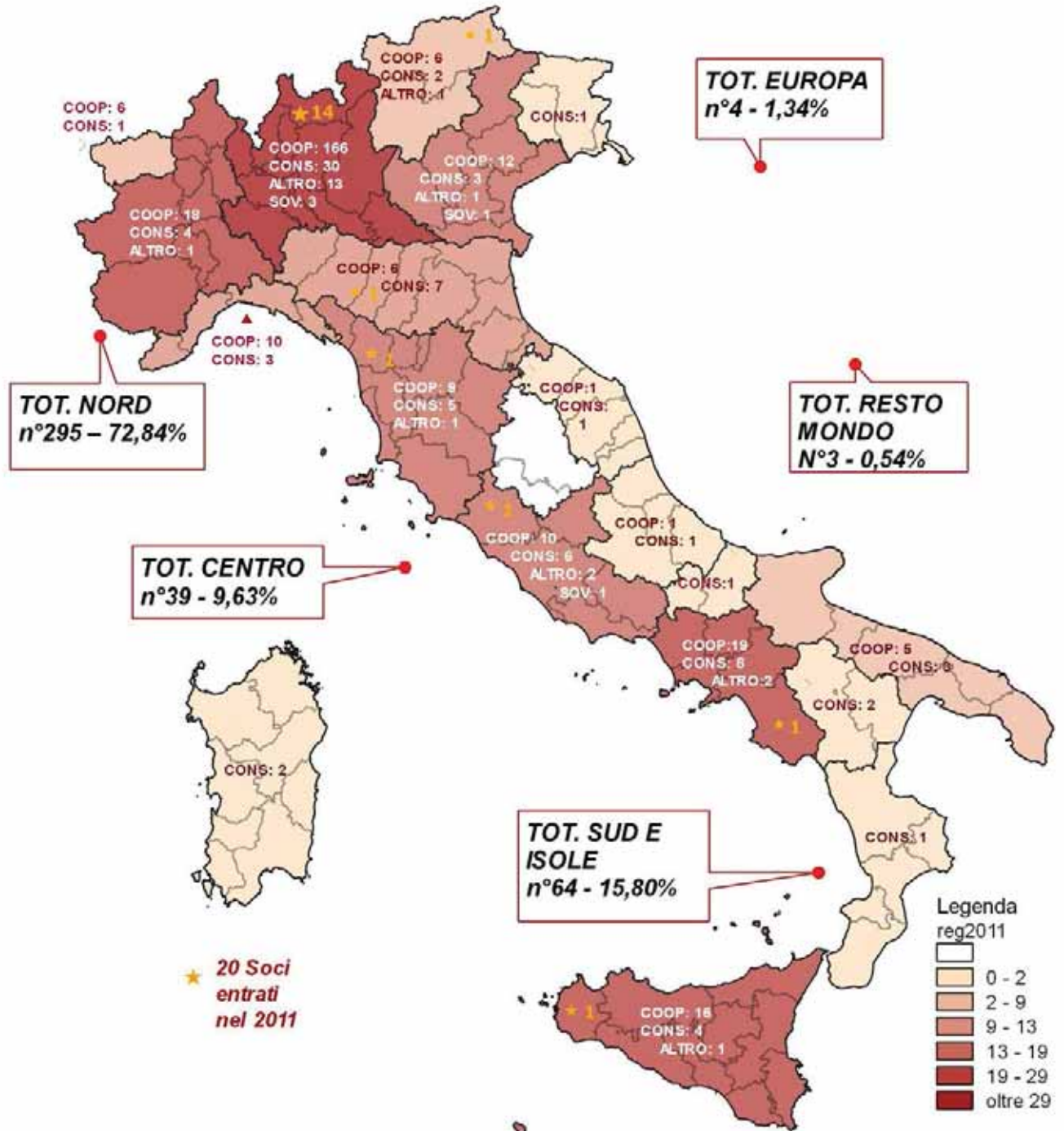
La base sociale è così suddivisa:

Tipologia soci	N° azioni	Capitale sociale	%
Ordinari	2.845	€ 1.441.476,00	67,51%
Sovventori	1.386	€ 693.608,00	32,49%
	4.231	2.135.084,00	100,00%

Riportiamo la disamina della azioni sottoscritte dai soci ordinari (399):

fino a € 1.000	151	€	105.752,00
da € 1.001 a € 3.000	138	€	260.624,00
da € 3.001 a € 5.000	39	€	147.728,00
da € 5.001 a € 10.000	57	€	371.812,00
oltre € 10.000	14	€	555.560,00
	399	€	1.441.476,00

Figura 1 - Distribuzione soci



1.3 DOVE SIAMO IN ITALIA

Figura 2 - Distribuzione provinciale depositi

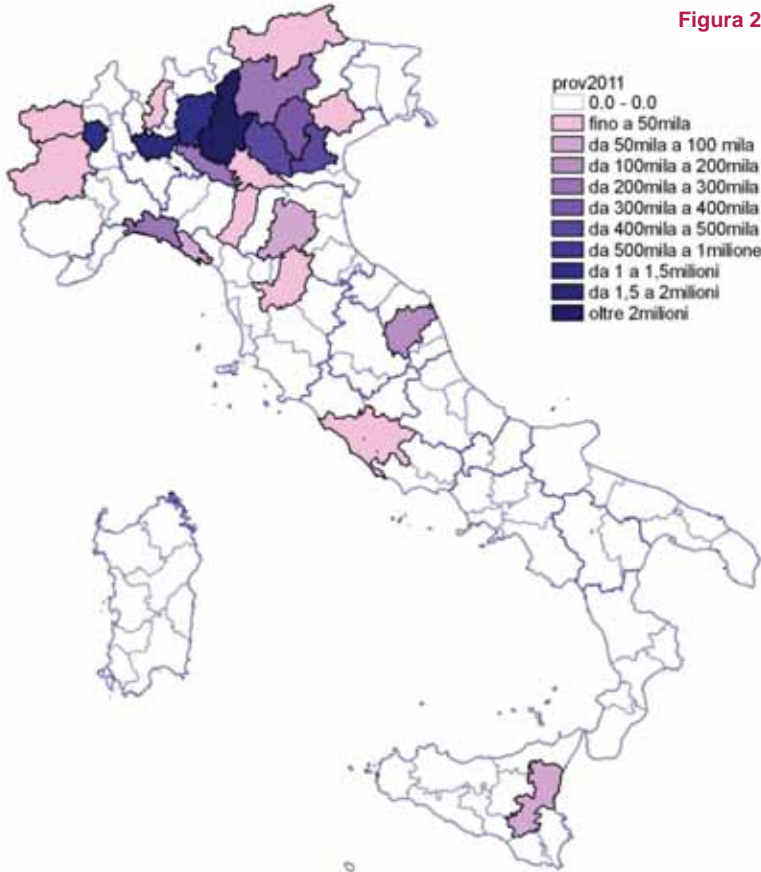
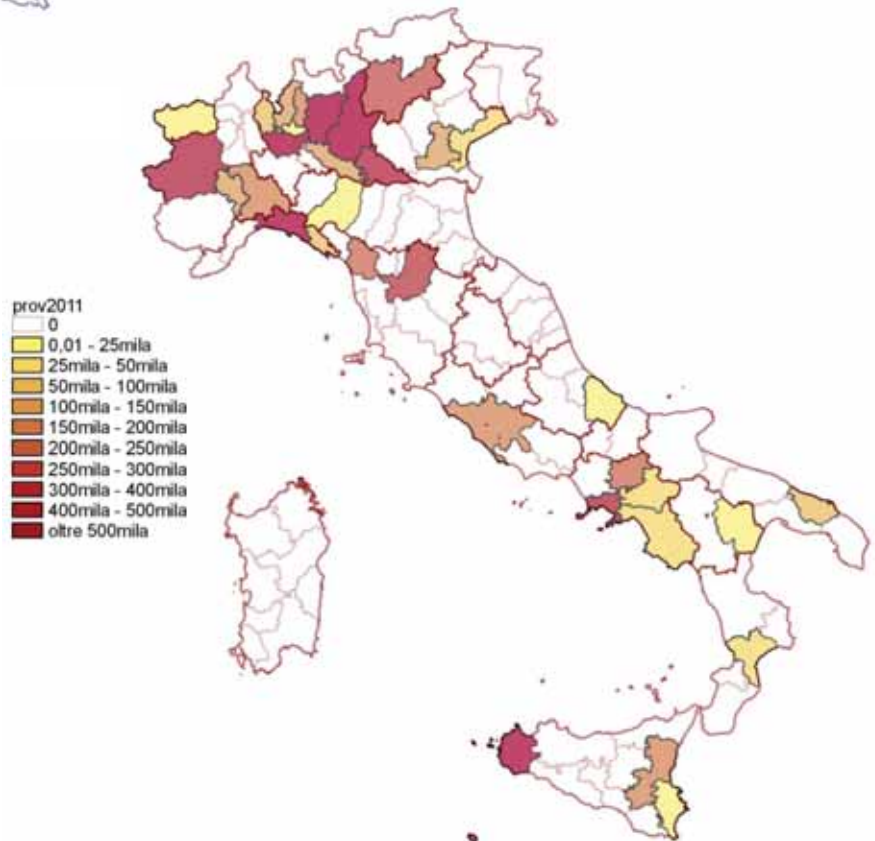


Figura 3 - Distribuzione provinciale finanziamenti



1.4 UNA RETE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Forniamo un breve excursus sui fattori macro e microeconomici che hanno influenzato l'economia e la finanza nell'anno 2011, per poter comprendere le scelte e le azioni intraprese da CGM Finance.

Continuano, come già vissuto nel 2010, gli effetti della crisi globale che ha colpito tutti i settori economici. Sono balenati agli occhi di tutti la fragilità, l'iniquità e i rischi insiti nell'economia globale, di fronte alla crescita incontrollata degli scambi finanziari che ha ampliato le differenze della distribuzione del reddito nonché caricato i cittadini dei costi sociali ed economici della crisi con l'esplosione dei deficit pubblici.

Il 2011 ha visto rafforzarsi quanto emerso nel 2010, in particolare i **fattori esogeni ed endogeni**¹ che condizionano negativamente la crescita e lo sviluppo delle cooperative che, molto spesso, sono destinate a retroagire negativamente per loro stessa sopravvivenza:

- ritardo pagamenti da parte dei clienti in particolare Pubblica Amministrazione;
- eccessiva dipendenza dal cliente Pubblico in alcuni settori;
- dumping contrattuale;
- le gare di appalto di servizi e forniture condotte al massimo ribasso, molto spesso in settori di attività caratterizzati già da bassi margini operativi;
- concorrenza sleale e le tecniche dei "prezzi predatori" (abbassamento dei prezzi dell'impresa dominante il mercato per eliminare i concorrenti)
- infiltrazione criminalità organizzata in alcuni settori dove operano le cooperative;
- rispetto dei tempi di pagamento concordati con i fornitori, soprattutto nella fase iniziale, quando il ciclo pagamento incasso non è ancora a regime;
- dotazione tecnologica;
- rigidità del mercato del lavoro e indisponibilità di lavori specializzati sul mercato;
- accesso al credito e strumenti finanziari;
- carico fiscale;
- costi giuridico – amministrativi;
- monopoli, oligopoli, cartelli, rendite di posizione, paraprotezionismo;
- scarsa dotazione infrastrutturale
- costo bolletta energetica
- costo materie prime
- costo del lavoro svincolato dall'effettiva produttività del lavoro
- costo debito in contesto di sottocapitalizzazione permanente

Si evidenziano quindi le problematiche legate a:

- **prezzi finali**, applicati dalle cooperative ai propri servizi, che non hanno tenuto conto degli aumenti dei costi di fornitura con ricadute non indifferenti sui conti economici e portando, in alcuni casi, a rivedere verso il basso quotazioni e listini;
- per le cooperative che dipendono dalla Pubblica Amministrazione, nel 2011 si sono accentuati i **ritardi negli incassi** ripercuotendosi sulla gestione di tesoreria, minando spesso la sopravvivenza vera e propria. Si risente maggiormente del peggior livello di liquidità nelle regioni del centro - sud Italia, dove il contesto di mercato è caratterizzato da gare condotte al massimo ribasso.
- Le politiche di **riduzione della spesa pubblica** nel settore sociale, i vincoli alla spesa degli Enti locali e il noto fardello dei ritardi dei pagamenti concorrono a generare ulteriori

¹ riportiamo di seguito alcune osservazioni dell'area studi di Confcooperative che aiutano a capire in che stato versa il mondo cooperativo

allarmismi e timori tra gli operatori delle cooperative sociali rispetto ai rinnovi di convenzioni in scadenza.

- **marginetti inutilizzati di capacità produttiva;**
- **debolezza della domanda;**
- **amplificazione delle criticità** che caratterizzano l'approccio ai mercati esterni da parte delle cooperative.

In merito al tema dell'**occupazione** si può dire che è stata "garantita" dal settore seppur vi sia stata una riduzione occupazionale nel mezzogiorno. Permane un clima di incertezza rispetto alla dinamica contrattuale nel settore della cooperazione sociale.

Variazione dei tassi di interesse negli ultimi 4 mesi



Per le posizioni in essere i cooperatori hanno dichiarato di aver subito anche una variazione delle condizioni "accessorie" esistenti.

L'11,5% degli operatori, che si sono rivolti alle banche per un prestito negli ultimi 4 mesi del 2011, non ha ottenuto il finanziamento richiesto mentre, in alcuni casi, l'importo erogato è stato inferiore a quello richiesto. In aggiunta sono andate ad incrementarsi le richieste di rilascio garanzia integrativa ricorrendo ai Confidi territoriali e nazionali.

Variazione delle garanzie richieste negli ultimi 4 mesi



Spostiamoci ora sul tema cruciale dell'accesso al **credito**. Molti cooperatori hanno segnalato un aumento, per i finanziamenti in essere, dei tassi applicati mentre, molti altri, un'impennata degli spread applicati sui nuovi finanziamenti.

Variazione delle "altre condizioni" (gg valuta, costo servizi) negli ultimi 4 mesi



L'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito, che si va a sommare alle precedenti restrizioni, si è tradotto, in alcuni casi, in richieste di rientro che si accentuano nel Sud, dove le forme privilegiate (le auto-liquidanti) sono maggiormente pericolose dati i problemi della Pubblica Amministrazione. Ciò accentua maggiormente il dualismo territoriale.

Nel 2011 il fenomeno che ha colpito senza limiti di territorialità è stato il ricorso alla sospensione dei

debiti. La maggioranza delle richieste ha riguardato la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo. Una piccola percentuale ha richiesto sospensione per soli sei mesi del pagamento delle quote capitale dei canoni di leasing mobiliare.

L'avvenuta conclusione della stagione dell'attuazione dell'Avviso comune per sospensione (moratoria) dei debiti delle piccole e medie imprese, che in parte aveva dato respiro alle imprese cooperative, ha rafforzato gli elementi di criticità sul fronte accesso al credito.

L'offerta degli istituti di credito, che ha posto maggiori vincoli e quindi costi di finanziamento più elevati, richiede un rafforzamento patrimoniale in un contesto nel quale i livelli di rischiosità del

credito saranno elevati anche nel medio lungo periodo. La stretta dell'accesso al credito e la crisi di liquidità - per ritardo dei pagamenti che vivono molte coop che lavorano con la Pubblica Amministrazione - non consentono, quindi, alle cooperative di investire sulla propria crescita e non fanno che alimentare la crisi economica, originando un circolo vizioso.

Le prospettive di evoluzione del credito bancario alle cooperative sono condizionate dal peggioramento dello scenario economico e finanziario. La propensione a investire, in un contesto di peggioramento, delinea prospettive meno negative tra le cooperative di media e grande dimensione dove è più efficiente l'utilizzo della capacità produttiva e dove è minore la riduzione della redditività, ma ben sappiamo che il numero di queste cooperative è contenuto.

La crisi ha colpito pesantemente il mondo cooperativo, riducendo fatturati e redditività, nonostante si sia riusciti ad attutirne gli impatti sull'occupazione, dato che i valori di riferimento della cooperazione resistono meglio del settore profit in generale.

Bisogna però agire per ricostruire produttività e competitività, visto che la buona salute delle imprese è il presupposto indispensabile della buona occupazione. Tutte le cooperative, le grandi e le piccole, devono sapersi misurare con i nuovi assetti e le nuove dimensioni dei mercati.

CGM Finance sta osservando e studiando il fenomeno delle fusioni tra cooperative, realizzate per poter sopravvivere sul mercato e per creare quei "numeri" tanto necessari all'accesso al credito e, in parallelo, continuerà il proprio lavoro di sostegno al settore considerando che nel 2012 ci potranno essere delle ulteriori riduzioni di redditività, se i cooperatori dovranno ricorrere all'abbassamento dei prezzi per non soccombere al mercato.

Bisognerebbe, a voce alta, difendere il modello cooperativo e svilupparlo in quanto impresa capace di risolvere problemi occupazionali e fornitore di servizi sociali ma non solo in vece dello Stato.

1.5 I LEGAMI

ALLEANZE TECNICO- OPERATIVE

I soci sono il primo e fondamentale legame di CGM Finance, all'interno di essi



Fondosviluppo SpA, uno dei soci sovventori, ricopre un ruolo importante per lo studio preliminare e la valutazione economica finalizzata all'eventuale partecipazione finanziaria (capitale e finanziamenti) a progetti imprenditoriali di elevato contenuto sociale.

Un esempio congiunto di iniziativa molto forte per facilitare l'accesso al credito al Sud è quella rappresentata dal Fondo di Garanzia, promosso dalla Fondazione per il Sud e dai Fondi mutualistici delle Centrali cooperative (tra i firmatari anche Fondosviluppo e CGM Finance), verrà gestito da Coopefidi.

Il Fondo nasce **con una dotazione di 5 milioni di euro**: il gestore del Fondo potrà rilasciare garanzie (massimo 50% del finanziamento) su operazioni di anticipo fatture, factoring pro-solvendo, cessione di crediti pro-solvendo. Per singolo beneficiario, **il valore garantito massimo è di 150mila euro**, di conseguenza per un importo massimo del finanziamento di 300mila.

Le operazioni garantite potranno assumere la formula di: apertura di credito in c/c finalizzata esclusivamente all'anticipazione su fatture e titoli predefiniti; smobilizzo con relativa canalizzazione di fatture e titoli predefiniti; finanziamento rateizzato di durata compresa tra i 18 ed i 36 mesi finalizzato allo smobilizzo di fatture e titoli predefiniti.

Per quanto riguarda alleanze di tipo tecnico-operativo, finalizzate al reperimento delle migliori condizioni possibili per i propri associati, CGM Finance ha sottoscritto convenzioni con gli istituti bancari che risultano quindi essere una controparte di assoluta rilevanza sia come rapporto diretto per attività interna sia esterna.

Con **Banca Popolare Etica**, è stato sviluppato un sistema di sinergia soprattutto attraverso il meccanismo delle pre-istruttorie di finanziamenti che verranno poi erogati dalla banca stessa. Questo istituto è il principale sia come attività diretta che indiretta.



É in crescita l'operatività con **Banca Prossima**



Proseguono i rapporti con:



BCC Cassa Padana,

 **CREDITO BERGAMASCO**

B.co popolare

area no profit di

 **UniCredit**

Banca Popolare di Bergamo e

 **UBI Banca**

per l'applicazione di condizioni agevolate su c/c e finanziamenti concessi agli aderenti alla rete CGM.

Nel corso del 2011 si sono consolidati i rapporti con:



e **MCC Servire**, per la concessione di garanzie ai nostri associati, favorendo il ricorso al credito anche ai soggetti più deboli e consentendo l'erogazione di finanziamenti di importi più elevati.

Si presenta, in dettaglio, la suddivisione dell'incidenza dei nostri tre partner a livello di intervento regionale:

AREA	Regione	Prov	Consorzi fidi		
			Cooperfidi	Solidarfidi	MCC Servire
CENTRO	ABRUZZO	CH		1	1
	ABRUZZO Totale			1	1
	LAZIO	RM			1
	LAZIO Totale				1
	TOSCANA	FI		2	
		LU	1	1	
	TOSCANA Totale		1	3	
CENTRO Totale			1	4	2
NORD	LIGURIA	GE	1	1	4
		SP		1	
	LIGURIA Totale		1	2	4
	LOMBARDIA	BG			1
		BS	7	3	2
		CR	1		
		MB	1		
		MI	6		2
		MN	1	5	3
		VA	1		
	LOMBARDIA Totale		17	8	8
	PIEMONTE	AL	1		
		AT		1	
		TO		1	1
PIEMONTE Totale		1	2	1	
TRENTINO ALTO ADIGE	TN			1	
TRENTINO ALTO ADIGE Totale				1	
NORD Totale			19	12	14
SUD	CAMPANIA	AV		1	
		BN	1	2	
		NA	3	1	3
	CAMPANIA Totale		4	4	3
	PUGLIA	BR			1
	PUGLIA Totale				1
	SICILIA	CT		1	
		TP		1	
SICILIA Totale			2		
SUD Totale			4	6	4
Totale complessivo			24	22	20

Le posizioni garantite da Confidi sono in totale 61, per cinque delle quali si è ricorso a due confidi. Il monte garantito risulta pari a:

	2011	2010	2009
Cooperfidi	1.088.687,76	880.543,49	192.500,00
Mcc Servire	666.275,83	618.049,85	493.000,00
Solidarfidi Veneto	891.934,26	830.929,71	1.027.822,50
	2.646.897,85	2.329.523,05	1.713.322,50

GRUPPO COOPERATIVO PARITETICO

CGM Finance aderisce al **Gruppo Cooperativo Paritetico** ex art. 2545-septies e 2497-bis Codice Civile,

coordinato da:



Consorzio CGM, C.F. 01845670403 e P.IVA 03500760172,

e composto, oltre che da **CGM Finance**, dai seguenti soggetti:

Comunità Solidali Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s., avente per oggetto la promozione e lo sviluppo degli interventi sociali in materia di salute mentale e la gestione di un marchio collettivo di qualità;



Mestieri Consorzio di Cooperative Sociali s.c.s., C.F. e P.I.V.A. 02552350981, avente per oggetto l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro;

Luoghi per Crescere s.c.s. C.F. e P.I. 02707300980, avente per oggetto la promozione e lo sviluppo degli interventi sociali ed educativi a favore di minori.



Welfare Italia srl impresa sociale, C.F. e P.IVA 02949030981

e con la partecipazione di

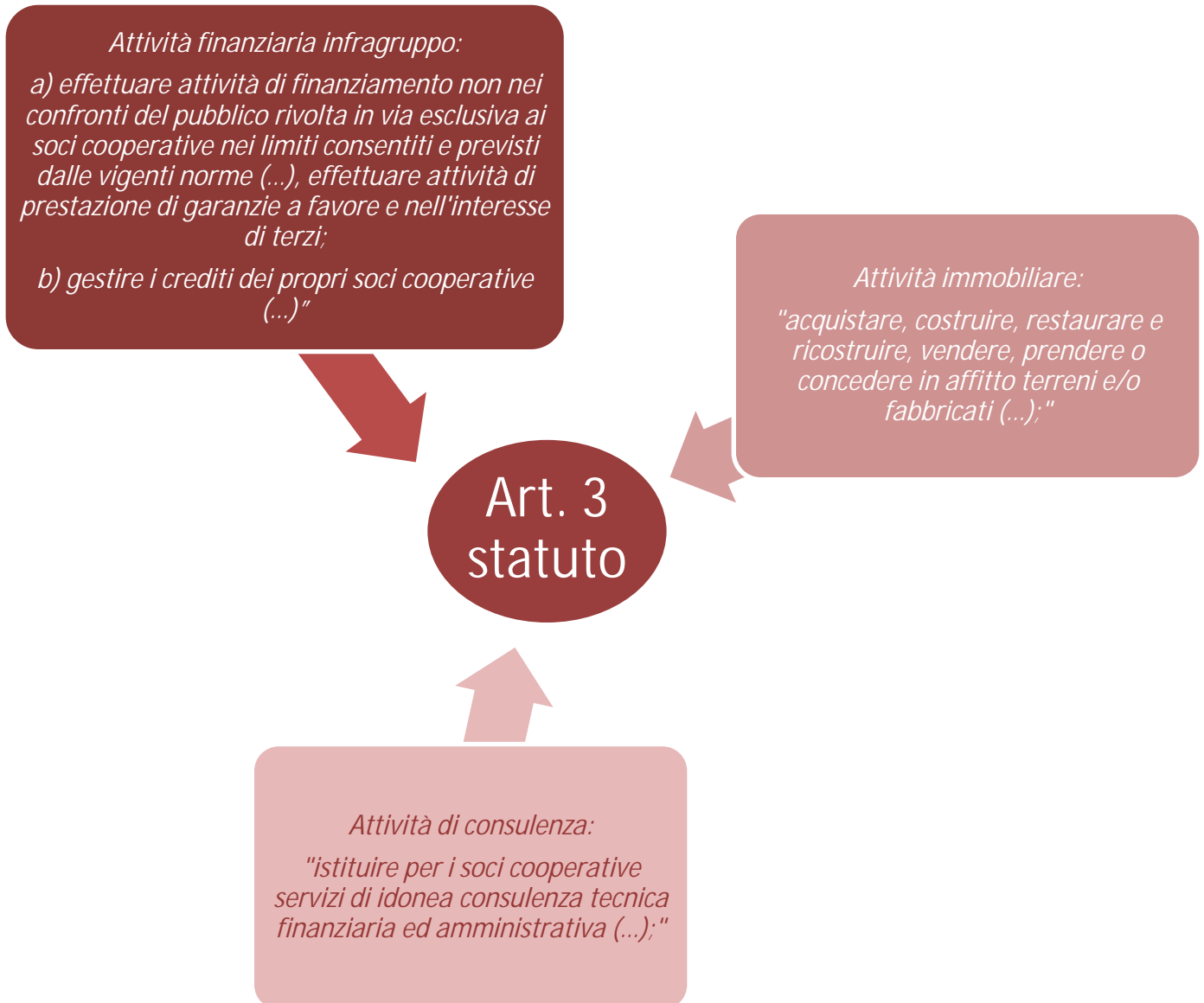
Connecting People consorzio di cooperative sociali,
C.F. e P.IVA 02194760811



Il **49,15 %** dei nostri **soci** appartiene alla **rete CGM** e ha:

- sottoscritto il **36,66%** del totale **capitale sociale**
- versato **43,77 %** della **raccolta** complessiva
- ricevuto il **55,55%** degli **importi erogati**.

1.6 COSA FACCIAMO



1.6.1 RACCOLTA E IMPIEGHI

Il cuore dell'attività di CGM Finance è rappresentato dalla finanza infragruppo (che costituisce l'86% ca dei ricavi)². L'attività si declina attraverso il seguente processo:



- Impieghi:**
1. Erogazione di finanziamenti
 2. Conti Correnti attivi - 3. Partecipazioni - 4. Titoli

31 dicembre 2011:

rapporto in essere con 52,10% degli associati

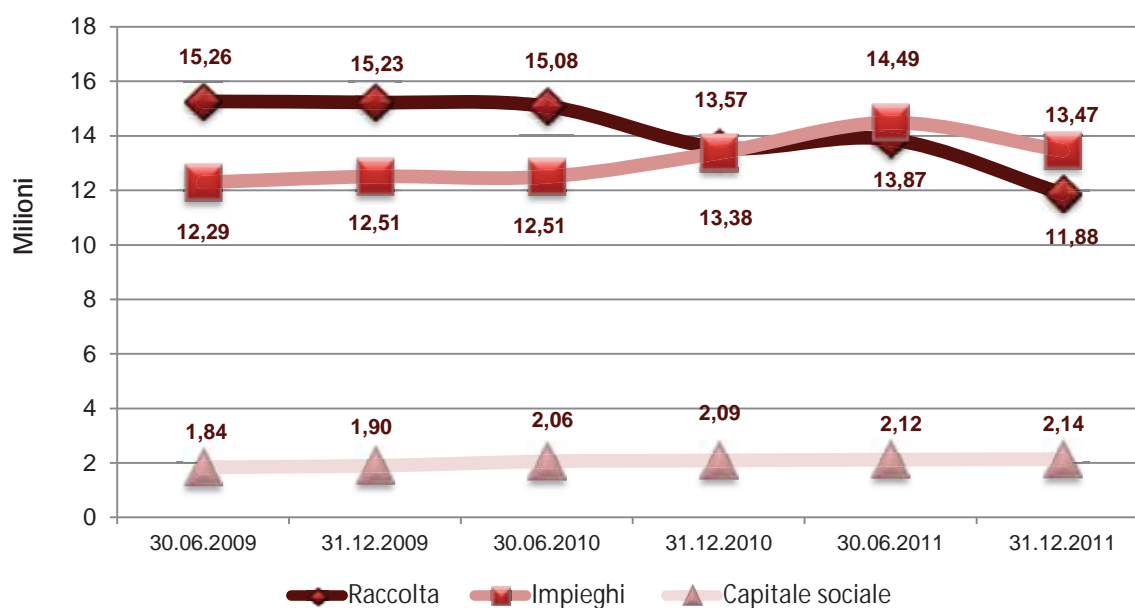
(in riduzione rispetto al 56,56% del 2010)

319 rapporti contrattuali aperti³

(324 totali, visto che le gestioni tesorerie prevedono la firma di due contratti: di deposito per la parte attiva e di fido per quella passiva)

	Importo	N.
NORD	€ 1.283.192,00	295
CENTRO	€ 507.164,00	39
SUD	€ 148.616,00	64
ESTERO	€ 196.112,00	7
Sottoscritto totale	€ 2.135.084,00	405
NORD	€ 11.661.670,65	137
CENTRO	€ 141.676,41	4
SUD	€ 79.626,47	4
Deposito totale	€ 11.882.973,53	145
Totale Fonti	€ 14.018.057,53	
NORD	€ 10.685.220,40	128
CENTRO	€ 559.005,18	10
SUD	€ 1.610.286,38	26
ESTERO	€ 36.139,24	5
Finanziamento totale	€ 12.890.651,20	169
NORD	€ 350.590,79	4
CENTRO	€ 223.265,93	1
Gestione tesoreria totale	€ 573.856,72	5
Totale Impieghi	€ 13.464.507,92	

Andamento 2009 - 2011



² Dato riferito al bilancio 2010

³ Esclusa dal conteggio 1 posizione in contenzioso

La raccolta da associati (**112 soggetti** hanno aperto **145 posizioni**), nel dettaglio, è così composta:

Regione	Prov	A garanzia	n	Libero	n	Vincolato 30 gg	n	Vincolato 60 gg	n	Vincolo rotativo trimestrale	n	Vincolo rotativo semestrale	n
	RM			900,84	1								
LAZIO				900,84	1								
	MC			115.835,57	1								
MARCHE				115.835,57	1								
	FI	24.970,00	1										
	LU			- 30,00	1								
TOSCANA		24.970,00	1	- 30,00	1								
CENTRO		24.970,00	1	116.706,41	3								
	BO											59.970,00	1
	RE			- 30,00	1	10.102,24	1						
EMILIA ROMAGNA				- 30,00	1	10.102,24	1					59.970,00	1
	GE	136.842,76	2	82.557,02	1								
	SP	61.088,29	2										
LIGURIA		197.931,05	4	82.557,02	1								
	BG			316.642,63	6	372.264,20	2	566.737,39	5			100.585,21	1
	BS	824.578,36	7	1.675.946,48	33	1.225.756,19	13	382.815,58	7	412.724,93	1		
	CO			2.087,66	1								
	CR			99.832,35	2	200.000,00	1						
	LC	59.970,00	1										
	MI	392.460,92	4	417.453,81	5	816.638,63	4	304.983,41	3			60.780,80	3
	MN			10.394,21	1								
LOMBARDIA		1.277.009,28	12	2.522.357,14	48	2.614.659,02	20	1.254.536,38	15	412.724,93	1	161.366,01	4
	BI			617.455,00	1	473.926,76	1	358.123,21	1				
	TO			3.340,26	1								
PIEMONTE				620.795,26	2	473.926,76	1	358.123,21	1				
	BZ			25.026,00	1	7.931,58	1						
	TN			289.516,94	4	- 30,00	1						
TRENTINO ALTO ADIGE				314.542,94	5	7.901,58	2						
	AO			963,19	1	957,53	1						
VAL D'AOSTA				963,19	1	957,53	1						
	PD	164.190,00	2	296.286,16	5			12.062,46	1				
	TV			8.336,48	2								
	VE			- 30,00	1								
	VI			339.880,00	1			49.970,00	1				
	VR					53.354,85	2	367.227,16	1				
VENETO		164.190,00	2	644.472,64	9	53.354,85	2	429.259,62	3				
NORD		1.639.130,33	18	4.185.658,19	67	3.160.901,98	27	2.041.919,21	19	412.724,93	1	221.336,01	5
	CT			79.626,47	4								
SICILIA				79.626,47	4								
SUD				79.626,47	4								
Totale		1.664.100,33	19	4.381.991,07	74	3.160.901,98	27	2.041.919,21	19	412.724,93	1	221.336,01	5
% sul totale		14,00%		36,88%		26,60%		17,18%		3,47%		1,86%	
Importo medio		87.584,23		59.216,10		117.070,44		107.469,43		412.724,93		44.267,20	
Tasso medio		1,19%		1,07%		1,62%		2,15%		1,50%		1,75%	
	A garanzia	n	Libero	n	Vincolato 30 gg	n	Vincolato 60 gg	n	Vincolo rotativo trimestrale	n	Vincolo rotativo semestrale	n	

L'iter di una pratica di finanziamento prevede una fase di istruttoria, in cui viene attribuita ad ogni soggetto analizzato una valutazione complessiva aziendale (da A a D) suddivisa, a sua volta, in:

- valutazione qualitativa distinta in:
 - o patrimoniale;
 - o reddituale;
 - o di liquidità.
- valutazione andamentale nella quale si analizza la qualità dei rapporti tra CGM Finance e il cliente, la sua affidabilità e il rispetto delle scadenze.

Per i 136 soggetti che hanno in essere uno o più rapporti di finanziamento, il risultato viene così riassunto:

	A	A/B	B/A	B	B/C	C/B	C	C/D	D/C	D	N.D. ⁴
Cooperative	2	1	1	28	11	4	33	5	2	5	4
Consorzi				8	1	2	13	4	1	2	1
Associazione											4
Fondazione				1			1				1
Altro											1
Totale	2	1	1	37	12	6	47	9	3	7	11

Risultano in essere **169 finanziamenti + 5 gestioni tesoreria** (fido di cassa) per erogazioni complessive pari ad Euro 13.464.507,92 che possiamo suddividere nelle seguenti categorie⁵:

Finanziamenti unica soluzione	Anticipi	n.	Fin a bt	n.
BG			€ 250.030,00	1
BS			€ 945.569,60	7
MI	€ 305.799,39	2		
MN	€ 80.030,00	1		
LOMBARDIA	€ 385.829,39	3	€ 1.195.599,60	8
AT	€ 45.030,00	1		
PIEMONTE	€ 45.030,00	1		
TN	€ 90.000,00	1		
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 90.000,00	1		
NORD	€ 520.859,39	5	€ 1.195.599,60	8
Deliberato	€ 525.000,00		€ 1.197.000,00	
BN	€ 6.243,64	1		
NA	€ 235.208,75	3		
SA	€ 48.577,60	1		
CAMPANIA	€ 290.029,99	5		
BR	€ 50.250,00	1		
PUGLIA	€ 50.250,00	1		
CT	€ 70.030,00	1		
SICILIA	€ 70.030,00	1		
SUD	€ 410.309,99	7		
Deliberato	€ 445.000,00			
Riepilogo :	Anticipi	n.	Fin a bt	n.
Utilizzato totale	€ 931.169,38	12	€ 1.195.599,60	8
<i>Importo medio</i>	<i>€ 77.597,45</i>		<i>€ 149.449,95</i>	
Deliberato totale	€ 970.000,00		€ 1.197.000,00	
Tasso medio		3,79%		3,72%

⁴ Si tratta di organizzazioni in start up per cui non è stato possibile fare analisi storiche.

⁵ L'importo complessivo erogato include Euro 95.765,18 relative a posizioni incagliate e/o in sofferenza che sono state escluse dalle rappresentazioni tabellari

Fidi ⁶	Linea anticipo - cessione ft	n.	Fido cassa	n.	Gestione tesoreria	n.	Fido ipotecario	n.
PR	€ 80,00	1						
EMILIA ROMAGNA Totale	€ 80,00	1						
BG	€ 300,00	1						
BS	€ 388.228,36	5	€ 575.336,66	6	€ 195.913,61	2		
MI			€ 535.641,98	3	€ 150.000,00	1	€ 120.030,00	1
MN	€ 80,00	1	€ 100.030,00	1				
VA	€ 40.139,18	1						
LOMBARDIA Totale	€ 428.747,54	8	€ 1.211.008,64	10	€ 345.913,61	3	€ 120.030,00	1
BI			-€ 1.819,35	1				
TO	€ 77.044,67	2	€ 200.810,00	1	€ 4.677,18	1		
PIEMONTE Totale	€ 77.044,67	2	€ 198.990,65	2	€ 4.677,18	1		
TN			€ 100.060,00	1				
TRENTINO ALTO ADIGE Totale			€ 100.060,00	1				
NORD Totale utilizzato	€ 505.872,21	11	€ 1.510.059,29	13	€ 350.590,79	4	€ 120.030,00	1
Deliberato	€ 1.145.291,38		€ 2.390.000,00		€ 475.000,00		€ 120.000,00	
RM	€ 71.621,67	1						
LAZIO Totale	€ 71.621,67	1						
FI	€ 80,00	1	€ 50.030,00	1	€ 223.265,93	1		
TOSCANA Totale	€ 80,00	1	€ 50.030,00	1	€ 223.265,93	1		
CENTRO Totale utilizzato	€ 71.701,67	2	€ 50.030,00	1	€ 223.265,93	1		
Deliberato	€ 230.000,00		€ 50.000,00		€ 250.000,00			
AV	€ 39.480,97	1						
BN	€ 70.570,66	1						
CAMPANIA Totale	€ 110.051,63	2						
CT	€ 98.411,81	2						
SR	€ 80,00	1						
TP	€ 605.257,96	2						
SICILIA Totale	€ 703.749,77	5						
SUD Totale utilizzato	€ 813.801,40	7						
Deliberato	€ 1.233.768,35							
EE			€ 10.060,00	1				
UGANDA Totale			€ 10.060,00	1				
ESTERO Totale utilizzato			€ 10.060,00	1				
Deliberato			€ 10.000,00					
Fidi	Linea ant - cessione ft	n.	Fido cassa	n.	Gestione tesoreria	n.	Fido ipotec	n.
Totale utilizzato	€ 1.391.375,28	20	€ 1.570.149,29	15	€ 573.856,72	5	€ 120.030,00	1
Media utilizzi	€ 69.568,76		€ 104.676,62		€ 114.771,34		€ 120.030,00	
Totale deliberato	€ 2.609.059,73		€ 2.450.000,00		€ 725.000,00		€ 120.000,00	
Tasso medio⁷	3,50%		3,13%		3,22%		3,25%	

⁶Eventuali extra-fido sono dovuti esclusivamente a spese da liquidare, a temporanei scompensi di valuta e/o a rinegoziazioni con riduzioni di fido concesso

⁷Dalla media dei tassi è stato escluso il dato relativo all'estero

<i>Importo residuo</i>	Fin. Rate	n.	Mutui ipotecari	n.
NORD	€ 4.544.978,52	83	€ 2.287.821,39	7
LIGURIA	€ 689.598,10	12		
GE	€ 636.413,10	11		
SP	€ 53.185,00	1		
LOMBARDIA	€ 3.239.373,37	58	€ 2.287.821,39	7
BG	€ 267.478,49	6	€ 587.976,19	2
BS	€ 1.091.727,35	14	€ 1.699.845,20	5
CO	€ 149.365,66	1		
CR	€ 147.860,87	3		
LC	€ 180.030,00	1		
MB	€ 23.780,00	1		
MI	€ 1.096.930,63	23		
MN	€ 270.170,37	8		
VA	€ 12.030,00	1		
PIEMONTE	€ 391.084,80	9		
AL	€ 182.139,06	2		
AT	€ 60.060,00	2		
TO	€ 148.885,74	5		
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 68.780,00	1		
TN	€ 68.780,00	1		
VAL D'AOSTA	€ 5.103,20	1		
AO	€ 5.103,20	1		
VENETO	€ 151.039,05	2		
PD	€ 125.030,00	1		
VE	€ 26.009,05	1		
CENTRO	€ 343.605,29	5		
ABRUZZO	€ 20.893,45	1		
CH	€ 20.893,45	1		
LAZIO	€ 28.009,27	1		
RM	€ 28.009,27	1		
TOSCANA	€ 294.702,57	3		
FI	€ 89.279,23	1		
LU	€ 205.423,34	2		
SUD	€ 303.214,62	10	€ 80.863,41	1
BASILICATA	€ 14.030,04	1		
MT	€ 14.030,04	1		
CALABRIA	€ 40.029,96	1		
CZ	€ 40.029,96	1		
CAMPANIA	€ 237.689,91	6	€ 80.863,41	1
BN	€ 123.390,00	2		
NA	€ 114.299,91	4	€ 80.863,41	1
SICILIA	€ 11.464,71	2		
CT	€ 11.464,71	2		
ESTERO	€ 26.079,24	4		
BELGIO	€ 90,09	1		
BOSNIA HERZIGOVINA	€ 15.565,50	1		
UGANDA	€ 10.423,65	2		
<i>Importo residuo</i>	Fin. Rate	n.	Mutui ipotecario	n.
Totale complessivo	€ 5.217.877,67	102	€ 2.368.684,80	8
Totale deliberato	€ 8.966.618,98		€ 2.842.888,00	
Tasso medio⁸	3,31%		2,85%	

⁸ Dalla media dei tassi sono stati esclusi i finanziamenti infruttiferi

1.6.2 FINANZIAMENTI INDIRETTI

Il ruolo di società finanziaria a servizio del sistema, ricoperto da CGM Finance viene svolto, non solo con l'erogazione diretta di finanziamenti, ma soprattutto con la fornitura di una **consulenza globale** che permetta l'ottenimento, per ogni associato, di un equilibrio finanziario corretto e rispettoso delle proprie esigenze.

Per questo motivo sono state implementate delle attività considerate strategiche ai fini della prestazione di un servizio completo ed efficiente:

- stipula di convenzioni con banche ed istituti finanziari ed erogativi;
- prestazione di consulenze ordinarie basate sull'analisi dei bilanci;
- prestazione di consulenze straordinarie per particolari progetti d'impresa.

Si riporta la tabella, riepilogativa per provincia e per tipologia, relativa ai finanziamenti erogati da Banca Etica a cooperative/consorzi (soci di CGM Finance) **per un deliberato complessivo pari a Euro 4.652.523,16:**

	Anticipo fatture	Fido	Mutuo	Promiscuo	Parziale deliberato
Aosta	€ 80.000,00	€ 10.000,00			
Parziale deliberato					€ 90.000,00
Bergamo		€ 150.000,00	€ 200.000,00		
Parziale deliberato					€ 350.000,00
Brescia		€ 365.000,00	€ 375.000,00	€ 500.000,00	
Parziale deliberato					€ 1.240.000,00
Milano	€ 40.000,00	€ 60.000,00			
Parziale deliberato					€ 100.000,00
Cremona			€ 450.000,00		
Parziale deliberato					€ 450.000,00
Venezia	€ 250.000,00	€ 420.000,00	€ 720.000,00		
Parziale deliberato					€ 1.390.000,00
Torino		€ 80.000,00	€ 67.523,16		
Parziale deliberato					€ 147.523,16
Firenze	€ 300.000,00	€ 10.000,00			
Parziale deliberato					€ 310.000,00
Roma	€ 100.000,00		€ 65.000,00		
Parziale deliberato					€ 165.000,00
Benevento	€ 220.000,00				
Parziale deliberato					€ 220.000,00
Catania	€ 190.000,00				
Parziale deliberato					€ 190.000,00
Totale complessivo	€ 1.180.000,00	€ 1.095.000,00	€ 1.877.523,16	€ 500.000,00	
	Anticipo fatture	Fido	Mutuo	Promiscuo	

Si riporta la tabella, riepilogativa per provincia e per tipologia, relativa a finanziamenti erogati da Banca Etica a cooperative/consorzi (non soci di CGM Finance) **per un importo deliberato complessivo pari a Euro 1.568.200,00**

	Anticipo fatture	Fido	Fidejussioni	Promiscuo	Mutuo	Totale complessivo
Asti	€ 100.000,00					
Parziale deliberato						€ 100.000,00
Cremona		€ 100.000,00			€ 60.000,00	
Parziale deliberato						€ 160.000,00
Firenze		€ 10.000,00		€ 300.000,00		
Parziale deliberato						€ 310.000,00
Lucca	€ 300.000,00					
Parziale deliberato						€ 300.000,00
Monza e della Brianza					€ 150.000,00	
Parziale deliberato						€ 150.000,00
Mantova	€ 90.000,00	€ 200.000,00			€ 40.000,00	
Parziale deliberato						€ 330.000,00
Napoli	€ 85.000,00		€ 13.200,00			
Parziale deliberato						€ 98.200,00
Salerno	€ 120.000,00					
Parziale deliberato						€ 120.000,00
Totale complessivo	€ 695.000,00	€ 310.000,00	€ 13.200,00	€ 300.000,00	€ 250.000,00	
	Anticipo fatture	Fido	Fidejussioni	Promiscuo	Mutuo	

In base alla convenzione stipulata tra il Consorzio Nazionale CGM e Banca Etica, per questi finanziamenti vengono applicate condizioni agevolate e in cambio CGM Finance sottoscrive una lettera di patronage non impegnativo.

Finanziamenti concessi da banche partner per i quali è stata svolta la pre-istruttoria

	Anticipo fatture	Fido	Mutuo	Deliberato parziale
Provincia di Trapani	€ 3.500.000,00			3.500.000,00
Commissione attiva pre-istruttoria				3.000,00
Provincia di Catania	€ 230.000,00			230.000,00
Commissione attiva pre-istruttoria				2.300,00
Provincia di Bergamo			€ 200.000,00	200.000,00
Commissione attiva pre-istruttoria				1.250,00
Provincia di Venezia			€ 470.000,00	470.000,00
Commissione attiva pre-istruttoria				1.500,00
Provincia di Cremona			€ 400.000,00	400.000,00
Commissione attiva pre-istruttoria				2.400,00
Provincia di Napoli		€ 10.000,00	€ 50.000,00	60.000,00
Commissione attiva pre-istruttoria				300,00
	3.730.000,00	10.000,00	1.120.000,00	
	Totale finanziamenti erogati da banche partner			4.860.000,00
	Totale commissioni attive pre-istruttoria			10.750,00

Per tale servizio al cliente viene applicata una commissione che oscilla dallo 0,20% allo 0,50% con una media dello 0,37%.

Si riporta una tabella, riepilogativa per provincia e per tipologia, relativa a finanziamenti erogati da Unicredit Spa **per un importo deliberato complessivo pari a Euro 1.595.270**

	Anticipo Fatture	Fido di cassa	Mutuo chirografario	Promiscuo	Anticipo contributi	Totale
Milano		€ 50.000,00			€ 150.000,00	
Parziale deliberato						€ 200.000,00
Firenze		€ 10.000,00		€ 100.000,00		
Parziale deliberato						€ 110.000,00
Lucca	€ 100.000,00	€ 45.270,00		€ 80.000,00		
Parziale deliberato						€ 225.270,00
Napoli		€ 10.000,00	€ 50.000,00			
Parziale deliberato						€ 60.000,00
Trapani	€ 1.000.000,00					
Parziale deliberato						€ 1.000.000,00
Totale	€ 1.100.000,00	€ 115.270,00	€ 50.000,00	€ 180.000,00	€ 150.000,00	

1.6.3 ATTIVITA' di CONSULENZA e DOCENZA

Consulenze ordinarie

- Consorzio Medicina e Comunità onlus società cooperativa sociale (MI)
- Consorzio di solidarietà sociale Oscar Romero (RE) non socio
- Energie Solidali- Società cooperativa sociale onlus (MN)
- Gruppo Elefati Volanti Andropolis - Consorzio di cooperative sociali (BS)
- Gruppo Fraternalità Consorzio di cooperative sociali - Società cooperativa sociale onlus (BS)
- Microcredit Coop. società cooperativa a r.l. (BS)
- Gruppo cooperativo CGM - Consorzio nazionale della cooperazione di solidarietà sociale Gino Mattarelli (MI)
- Vesti Solidale - Società cooperativa sociale onlus (MI)
- Welfare Italia Servizi S.r.l. (MI)

In questo caso CGM Finance svolge un'analisi di bilancio, che viene poi rielaborata e consegnata al cliente per verificare l'andamento gestionale e l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario o valutare la fattibilità di un investimento.

Vengono segnalati aspetti positivi e negativi, con consigli riguardo alle possibili soluzioni.

Il prezzo viene concordato a forfait per un importo che può andare dai 350,00 Euro + Iva in su, a seconda della complessità dell'analisi.



Monitoraggio finanziario

- Alce Nero cooperativa sociale a r.l. (MN)
- Crescere Insieme soc.coop.soc. a r.l.(TO)
- Esserci s.c.s.(TO)
- Gruppo Elefati Volanti Andropolis - Consorzio di cooperative sociali (BS)
- Hike società cooperativa sociale a r.l. onlus (MN)
- Giardino dei bimbi - società cooperativa sociale onlus (MN) non socia
- Il Nucleo soc.coop.soc (BS)
- Il Segno società cooperativa sociale onlus (MN) non socia
- La Caveda soc.coop.soc. (BS)
- La Vela soc.coop.soc.(BS)
- Kairos consorzio di cooperative sociali - società cooperativa a r.l. (TO)
- Nastro Verde società cooperativa sociale onlus (MN) non socia
- Solidarietà Manerbiese soc.coop.soc. (BS)
- Sol.co. Mantova Solidarietà e cooperazione - Società cooperativa sociale (MN)

Il progetto di monitoraggio finanziario annuale consiste in un servizio di monitoraggio periodico delle condizioni bancarie applicate sui conti correnti bancari, finalizzato ad ottenere un risparmio di oneri finanziari.

Docenza

- Benessere società cooperativa sociale - impresa sociale (PZ), non socia
- Cerro Torre Società cooperativa sociale onlus (BS)
- Comunità Fraternalità - Società cooperativa sociale onlus (BS)
- Fraternalità Impianti - Impresa sociale - Società cooperativa sociale onlus (BS)
- Fraternalità Giovani - Società cooperativa sociale a r.l. onlus (BS)
- Fraternalità Creativa - Società cooperativa sociale onlus(BS), non socia
- Il Giardinone società cooperativa sociale onlus (MI)
- Il Granello cooperativa sociale (SO), non socia

- Consorzio Farsi Prossimo Società cooperativa sociale onlus (MI)
- Consorzio sociale il Filo da Tessere a r.l. (BI)
- Consorzio La città solidale - società cooperativa sociale (RG)
- Consorzio Sol.co Cremona coop.soc. (CR)
- Consorzio di solidarietà sociale Oscar Romero (RE) non socio
- Consorzio Luoghi per crescere - società cooperativa sociale (MI)
- Cooperativa sociale Pro Ser Valcamonica (BS)
- Co.Re.S.S. Cooperativa reggiana servizi sociali - società cooperativa sociale a r.l. (RE)
- Spazio aperto servizi - Società cooperativa sociale onlus (MI)
- Spazio giovani - società cooperativa sociale onlus (MB)
- So&Co Consorzio di cooperative (LU)
- Welfare Italia Servizi S.r.l. (MI)

SEZIONE 2 – L'INNOVAZIONE

- 2.1 Cresco Società Cooperativa Sociale ONLUS**
- 2.2 Nuovo distretto Polifunzionale Sociale**

Le attività imprenditoriali innovative, in questo momento, sono legate in buona parte alle energie rinnovabili che creano molto lavoro ma bassa marginalità e, nonostante le difficoltà affrontate, all'interessante intuizione di entrare nel mercato di riscossione dei tributi, un'attività di grande marginalità con capacità di creare inserimento lavorativo.

Si riportano due casi in cui CGM Finance ha partecipato ad un processo innovativo co-finanziando parti di progetto.

2.1 CR.E.S.Co Società Cooperativa Sociale ONLUS

La congiuntura economica particolarmente sfavorevole e l'asfissia economica nella quale si trovano molte Cooperative, Amministrazioni Comunali ed Aziende profit non permettono alle stesse di effettuare investimenti a lungo termine al fine di trarre benefici anche in termini energetici, economici ed ambientali.



“CR.E.S.Co sta cercando di offrire una possibile soluzione al problema, soluzione tutta concentrata nell'acronimo del nome della cooperativa: “CREiamo Energia, Solidarietà e Cooperazione”.

CR.E.S.Co nasce nel 2010 sulla base dell'esperienza maturata dalla cooperativa sociale di tipo B Cerro Torre. La modalità scelta da CR.E.S.Co,

per perseguire l'interesse della Comunità alla promozione ed all'integrazione sociale dei cittadini, consiste nel progettare, realizzare e gestire impianti da fonti rinnovabili offrendo energia verde ai clienti interessati (cittadini, comunità, amministrazioni pubbliche e aziende).

Il nome di CR.E.S.Co, duetta con l'acronimo E.S.CO, dall'inglese Energy Service Company - Società di Servizi Energetici. Una E.s.c.o partecipa ad un'iniziativa energetica, fornendo oltre alle competenze tecniche quelle finanziarie.

Tra studio di progettazione e cinque squadre per l'installazione i lavoratori sono 18, tra i quali si contano diverse figure in stato di svantaggio.

Dal 2005 sono stati sviluppati oltre 5.000 kWp⁹ e attualmente, grazie all'esperienza maturata nel settore, CR.E.S.Co si pone come riferimento per la realizzazione di impianti “chiavi in mano” con l'obiettivo ardito di fare socialità oltre che di affrontare la crisi abbattendo i costi dove non è possibile incrementare i ricavi.

CGM Finance, nel 2011, ha co-finanziato - con Banca Popolare Etica, per cui CGM Finance ha effettuato la pre-istruttoria - alcuni dei progetti vinti dalla cooperativa, in RTI (Raggruppamento



Figura 4 - Comune di Rodengo Saiano (BS)

⁹ potenza massima (o di "picco") di un impianto fotovoltaico o di un generatore elettrico in generale

Temporaneo d'Impresa) con altre società, attraverso la delibera di un finanziamento a rate per l'acquisto di pannelli fotovoltaici.



Figura 5 - Comune di Castelmella (BS)

Cresco indirizza la propria attività in due direzioni:

- impianti fotovoltaici: verificando la fattibilità economica dei progetti in essere, realizzando a proprie spese l'impianto consentendo al cliente di beneficiare di energia gratuita oppure remunerandolo per l'occupazione del tetto sul quale si trova l'impianto.

- accentuare la diversificazione dei servizi energetici proposti aumentando le alternative disponibili (solare termico, biomassa o geotermico). Il cliente versa un importo annuo proporzionato ai consumi di energia

effettivamente sostenuti; in questo modo il cliente si trova un impianto nuovo che funziona con fonti alternative più efficienti e più economiche e, dopo un periodo concordato, diventa proprietario dell'impianto realizzato da *CR.E.S.Co.*

I vantaggi di operare in uno schema di questo tipo per l'utente sono:

1. l'assenza di rischi finanziari (*CR.E.S.Co* si assume tutte le responsabilità in caso di valutazioni di risparmio errate);
2. l'opportunità di realizzare interventi e di avere benefici anche in mancanza di risorse finanziarie proprie ed in presenza di difficoltà nel reperire finanziamenti esterni;
3. la possibilità di conseguire benefici energetico - ambientali importanti,
4. la liberazione dalle problematiche connesse alla gestione e manutenzione dell'impianto;
5. le ripercussioni sociali grazie all'affidamento del lavoro ad una cooperativa sociale.



Figura 6 - Via duca degli Abruzzi, Brescia

2.2 Nuovo distretto Polifunzionale Sociale



Figura 7 - Distretto Polifunzionale Sociale (BS)

Nella zona sud della città di Brescia nei primi mesi del 2012, si sono insediate le realtà cooperative che hanno progettato e realizzato un distretto polifunzionale sociale, quasi un “**quartiere sociale**”: ISB Immobiliare Sociale Bresciana, Il Calabrone, La Rete, FoBap, Colibrì.

ISB è un consorzio di cooperative sociali nato nel 2002 con l’idea di portare avanti sul territorio bresciano attività di housing sociale; uno degli obiettivi fondanti è proprio quello di supportare le comunità locali e favorirne l’integrazione e la coesione sociale occupandosi direttamente del problema dell’abitare.

All’interno del distretto di Viale Duca degli Abruzzi, in una superficie totale di circa 650 mq, ISB sperimenterà una nuova sfida: realizzare nuove forme dell’abitare attraverso esperimenti di coabitazione che potranno coinvolgere persone appartenenti alle più disparate tipologie di bisogno abitativo, andando incontro non solo a situazioni di disagio economico-sociale, ma anche a situazioni di disagio economico temporaneo e ad esigenze di coabitazione legate a particolari esperienze di vita non necessariamente affiancate da un disagio economico o sociale. Uno dei capisaldi di questo esperimento è infatti la temporaneità della permanenza, alla quale affiancare nuovi servizi di “way out” e nuove forme di partecipazione degli inquilini alla vita della comunità locale.

Il Calabrone nasce nel 1982 grazie all’iniziativa di Don Piero Verzeletti e di un gruppo di persone motivate a dare vita ad un’esperienza rivolta a persone tossicodipendenti, offrendo loro accoglienza in comunità residenziali e il supporto necessario per renderli capaci di rapportarsi positivamente a sé e agli altri e di compiere scelte autonome e consapevoli. L’approccio utilizzato è quello educativo, realizzando progetti ed interventi personalizzati in grado di stimolare la crescita personale e valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno.

La Rete nasce nel 1991, a seguito dell’esperienza accumulata negli anni da un’associazione di volontariato, per dare assistenza alle persone in condizioni di estrema emarginazione, in particolare alle persone senza fissa dimora; ha scelto questo nome perché ritiene il legame sociale un elemento imprescindibile di ogni percorso di riabilitazione ed il lavoro di rete come strumento fondamentale per l’inclusione.

La Rete, attraverso i suoi 55 dipendenti e 39 soci e grazie alla collaborazione con l’Associazione “La Rete – una dimora per l’emarginazione”, gestisce: centri diurni per il disagio adulto, comunità residenziali per persone in difficoltà, servizi di formazione ed orientamento al lavoro, di custodia e portierato sociale, di housing sociale, servizi per migranti, servizi residenziali nell’area della salute mentale.

Fo.B.A.P. Onlus, Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili, è nata nel 1982 su iniziativa di

Anffas Brescia, rispetto alla quale svolge ruoli diversi ma complementari: l'Associazione porta avanti azioni di tutela e di promozione dei diritti umani, mentre la Fondazione azioni di impresa sociale, divenendo un importante ente gestore di servizi rivolti a persone con disabilità intellettiva nella provincia di Brescia, dove opera nei distretti socio-sanitari di Brescia, Brescia ovest, Garda.

Colibrì, cooperativa sociale ONLUS, nasce nel 1986 su iniziativa di un gruppo di bibliotecari, psicologi e insegnanti per valorizzare attività dirette a promuovere la conoscenza dei beni culturali e assicurare le migliori condizioni di fruizione e utilizzazione di tali beni. L'organizzazione è impegnata particolarmente negli ambiti della gestione di servizi biblioteca, nella catalogazione del patrimonio documentario, in attività di promozione alla lettura e ha dato vita a un'agenzia di organizzazione di eventi.



L'idea progettuale ha preso forma nel 2009, per iniziativa della cooperativa Il Calabrone e del consorzio ISB – Immobiliare Sociale Bresciana. L'area d'intervento, identificata in una superficie di circa 3000 metri quadri affacciata su Viale Duca degli Abruzzi e circondata da 6 ettari di parco intitolato a Franco Basaglia, è stata assegnata dal comune con diritto di superficie per 60 anni; le cooperative si sono impegnate alla manutenzione e alla cura del verde pubblico, secondo lo spirito di attenzione verso il bene comune e i beni pubblici che da sempre anima il movimento cooperativo,

che nel suo DNA vede lo sviluppo della persona e della comunità al primo posto.

È stato realizzato un complesso articolato in tre edifici disposti attorno a una corte centrale, strutturato su due piani terra (di cui uno interrato) e un primo piano che contano, complessivamente, una superficie abitabile di 2200 mq. Questo per:

- permettere al progetto di inserirsi armoniosamente all'interno del quartiere che lo ospita,
- rispondere, soprattutto, al bisogno delle realtà che operano nei servizi di assistenza alla persona di ridurre al minimo le barriere architettoniche e le limitazioni all'accesso agli edifici,
- realizzare un complesso il più possibile autonomo da un punto di vista energetico. La struttura comprende in sé infatti una centrale per la produzione di energia da biomassa, pozzi geotermici e pannelli fotovoltaici che saranno in grado di coprire quasi totalmente il bisogno di energia elettrica delle realtà ospitate all'interno del distretto. Altro punto di forza del progetto, dal punto di vista architettonico, è il fatto che tutte le strutture sono state realizzate in pannelli di legno lamellare, che verrà lasciato a vista nei locali interni e che è stato utilizzato anche come rivestimento.

Ciò che rende particolare e rilevante questa iniziativa è proprio la compresenza all'interno di uno stesso complesso, situato a pochi passi dalla sede dell'ASL, di più realtà impegnate nel settore dei servizi socio-assistenziali.

Complessivamente, l'idea forte che ha acceso gli animi dei operatori e li ha spinti a partecipare con forza al progetto è stata proprio quella di sperimentare la compresenza e la coabitazione (definita in base al principio dell'autonomia nella collaborazione) all'interno di uno stesso spazio di funzioni e realtà diverse.

Il progetto, per un costo di circa 4 milioni di euro, ha visto le cooperative ottenere finanziamenti dal Bando Regionale FRIM e da alcune importanti Banche di credito cooperativo: le BCC di Brescia, la BCC Agrobresciano, la BCC del Garda e Cassa Padana, le quali hanno sostenuto finanziariamente le singole cooperative, ciascuna impegnata a sostenere i costi per la realizzazione della propria parte di competenza.

CGM Finance ha contribuito allo sviluppo del progetto mediante la delibera, nel 2011, di un fido di cassa a favore di ISB.

SEZIONE 3 – FOCUS TERRITORIALE

- 3.1 ASSOCIAZIONE ORGANIZZAZIONE
UMANITARIA "BOS-IT" GRADAČAC**
- 3.2 RUBANDA SOLIDARITY DEVELOPMENT
ASSOCIATION (UGANDA)**

3.1 ASSOCIAZIONE ORGANIZZAZIONE UMANITARIA "BOS-IT" GRADAČAC

L'associazione "BOS-IT" è sostenuta ormai da parecchi anni da CGM Finance tramite il contributo dell'Associazione Cuore Amico.

L'abbiamo sempre riportata nel nostro bilancio sociale come progetto interessante di "microcredito" attuato dalla nostra struttura.



Figura 8 - Attività prescolari; GRADAČAC

Tramite il gruppo di volontari bresciani e non solo, che ha aiutato i volontari bosniaci dell'associazione, sappiamo che durante il 2011 le attività che hanno svolto sono state:

1. aiuto alle famiglie socialmente deboli, aiuto economico mensile;
2. collocamento di bambini presso l'Ente prescolare Asilo infantile "Kolibri";
3. istruzione di base;
4. aiuto economico per medicinali e interventi chirurgici;
5. preparazione dei bambini per il programma obbligatorio di istruzione prescolastica;
6. attività psicosociale con i bambini e con bambini con problemi speciali (ritardo mentale);
7. assistenza per cure e aiuto a persone disabili;
8. aiuto all'Ente P. Asilo infantile "Kolibri" per la ristrutturazione dei locali;
9. raccolta di vestiario, scarpe e alimentari e distribuzione alle famiglie;
10. visita a gruppi e singole persone del Comune di Castenedolo – Italia;
11. organizzazione di laboratori:
 - ✓ insegnamento alle donne di tessitura e cucito;
 - ✓ organizzazione di laboratori nella natura, per la pulizia e l'abbellimento di luoghi per escursioni collaborando con persone con problemi speciali;
 - ✓ gare sportive in collaborazione con i giovani e le persone con problemi speciali;
 - ✓ dare occupazione alle donne cucendo a domicilio e realizzando prodotti alimentari;
 - ✓ collaborazione con proprietari terrieri per far lavorare le donne e assicurare loro prodotti finché dura la stagione.

La "BOS IT" ha collaborato con le seguenti associazioni:

1. Beati i costruttori di pace e le altre associazioni di Brescia – Italia
2. Associazione "Kutak radosti" Bosnia
3. Croce rossa - Bosnia

Non ha ricevuto solo "aiuti" economici dall'Italia, è bensì riuscita a ricevere donazioni anche dal territorio d'appartenenza, da singoli privati o da associazioni.

Di particolare rilievo sociale ci paiono il **progetto per la realizzazione di attività psicosociali** e la **preparazione prescolastica** per bambini con disagi psichici e normodotati provenienti da famiglie con difficoltà economiche.

Il **programma di attività psico-sociale** con i bambini è durato 5 mesi.

In questo programma sono stati inseriti bambini con ritardo mentale dell'istituto "Kutak radosti".

Hanno condotto la realizzazione del programma: una psicopedagogista (Djedović Kada), una difettologa (Selimović Azira) e un' insegnante specializzata in istruzione prescolastica (Sendić Mirsada)

Nel progetto sono inclusi anche cinque volontari – assistenti.

Nella realizzazione del progetto hanno partecipato:

- ✓ E.P. Asilo infantile "Kolibri" per i locali, il cibo per il pranzo dei bambini e la sistemazione delle stanze;
- ✓ l'Associazione "Kutak radosti" che ha garantito la copertura della Difettologa;
- ✓ la Croce Rossa che ha garantito il materiale didattico per lo svolgimento delle attività;
- ✓ l'associazione O.U. "BOS-IT", che ha finanziato il costo per la psicopedagogista.



Figura 9 - Attività prescolari, GRADAČAC

La collaborazione con i genitori è stata quotidiana e con loro si sono tenuti cinque incontri nei quali i genitori sono stati formati sui temi:

- ✓ sviluppo del comportamento sociale e conoscenze sociali dei bambini
- ✓ igiene mentale dei bambini in età prescolare
- ✓ importanza del gioco per lo sviluppo personale del bambino
- ✓ trattamento di intervento precoce per bambini in età prescolare

Per quanto riguarda il **programma di preparazione prescolastica**, nato con l'intento di creare un unico servizio per tutti i bambini - normodotati e con problemi psichici che non vengono iscritti alle scuole materne - il risultato è stato soddisfacente per l'associazione.

Si sono predisposti tre appuntamenti con i genitori, che sono stati "educati" attraverso corsi di formazione tenuti da professionisti su temi quali la difficoltà di linguaggio dei bambini, le loro paure e come prepararli alla scuola.

Il programma è stato realizzato per la durata di 2 ore e mezza al giorno (150 ore totali) per due turni (lezioni mattutine e pomeridiane) e ha incluso 98 bambini, che sono stati divisi in quattro gruppi; con loro hanno lavorato due educatrici e un'assistente.

Il materiale didattico per le attività dei bambini è stato assicurato dalla Croce Rossa e dal Comune di Gradačac. La donazione dell'Associazione Umanitaria "BOS – IT" è stata utilizzata per stipendiare i tre operatori.

Il rendiconto finanziario al 31.12.2011 evidenzia **un avanzo di 23.411,00 KM¹⁰ (Marco Bosniaco)**

Tassazione soci	168,00
Entrate dal budget	1.800,00
Entrate umanitarie	87.910,00
Entrate da attività proprie	-
Altre entrate	8,00
TOTALE ENTRATE:	89.886,00

Materiale ed energia	100,00
Spese servizi	967,00
Spese di viaggio	135,00
Spese umanitarie	65.273,00
Altre spese	-
TOTALE USCITE:	66.475,00

Ad oggi si stanno riscontrando ritardi nel rientro del finanziamento a causa della crisi generale e del momento di recessione che sta vivendo la Bosnia. I referenti dell'associazione, che solitamente anticipano il rimborso del finanziamento a CGM Finance, stanno subendo ritardi nel pagamento degli stipendi e le Banche stanno aumentando gli interessi per il ritardo nei pagamenti dei finanziamenti.

CGM Finance attualmente è in accordo per sospendere il rientro ed accordare un piano che possa essere sostenibile per l'Associazione.

¹⁰ Tasso di cambio al 30/12/2011 1 EUR = 1,9558 KM

3.2 RUBANDA SOLIDARITY DEVELOPMENT ASSOCIATION (UGANDA)



Figura 10 - Produzione di mattoni

per progetti di microfinanza è iniziata in seguito alla spinta arrivata dai poveri della comunità di Rubanda, per migliorare il loro livello di vita e ridurre lo stress dovuto alla povertà, attraverso l'incoraggiamento e il coinvolgimento della comunità a lavorare in gruppi di partecipazione.

I progetti finanziati sono relativi ad acquisti di piccoli appezzamenti di terra, prestiti per lo start-up di attività familiari, sviluppo di allevamenti di bestiame,



Figura 12 - Piccola fattoria

costruzione e produzione di mattoni, coltivazione di funghi, sviluppo di attività sartoriali.

Nel 2011 anche l'Associazione ha sofferto della crisi del Corno d'Africa, la più grave siccità degli ultimi 60 anni che ha determinato povertà, degrado ambientale, carestia, aumento dei prezzi dei generi alimentari e guerre senza fine.



Figura 11 - Attività sartoriali

L'Associazione al momento non ha capacità di rimborso, ma CGM Finance continuerà a sostenerne l'attività rinegoziando le scadenze dei finanziamenti in essere.

SEZIONE 4 - LO SVILUPPO ECONOMICO

- 4.1 PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI**
- 4.2 PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI**
- 4.3 PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO**

4.1 PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI

Viene esposto lo schema in cui sono comparati i dati del Conto Economico dell'esercizio 2011 con quelli dell'esercizio precedente. Le voci di bilancio d'esercizio vengono, inoltre, collocate nelle apposite gestioni reddituali parziale.

Si premette che il bilancio di CGM Finance, svolgendo attività finanziaria, non viene redatto secondo lo schema previsto dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, bensì secondo quello previsto per le banche dal Testo Unico Bancario.

GESTIONE FINANZIARIA					
	Voci	31.12.2011		31.12.2010	
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	530.434,35	11%	478.991,33	
	<i>Interessi attivi verso banche</i>	21.285,19		25.083,96	
	<i>su crediti verso la clientela</i>	470.778,73		420.809,79	
	<i>su titoli di debito</i>	30.229,45		32.219,24	
	<i>verso altri</i>	8.140,98		878,34	
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	(277.798,68)	25%	(221.605,43)	
	<i>Interessi passivi v/s banche</i>	(60.437,30)		(6.510,92)	
	<i>su debiti verso la clientela</i>	(217.336,94)		(215.077,05)	
	<i>altro</i>	(24,44)		(17,46)	
30	Dividendi e altri proventi:				
	<i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i>	25.300,24	0%	25.247,11	
60	Profitti e oneri da operazioni finanziarie	(3.809,22)	-66%	(11.097,99)	
	MARGINE D'INTERESSE	274.126,69	1%	271.535,02	
40	Commissione attive	57.212,50	17%	49.013,33	
50	Commissione passive	(13.976,73)	31%	(10.682,29)	
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI opp				
	MARGINE LORDO GESTIONE FINANZIARIA	317.362,46	2%	309.866,06	
70	Altri proventi e oneri di gestione di cui:	12.423,28	91%	6.500,93	
	<i>Recupero rimborso spese</i>			3.984,41	
	<i>Contributi</i>	12.423,28		2.516,52	
80	b) Altre spese amministrative	0,00		0,00	
120	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	0,00		0,00	
130	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	0,00		0,00	
190	Sopravvenienza per oneri legali	(3.984,41)		0,00	
	MARGINE LORDO GESTIONE FINANZIARIA	325.801,33	3%	316.366,99	
140	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(15.000,00)	-25%	(20.000,00)	
	MARGINE NETTO GESTIONE FINANZIARIA	310.801,33	5%	296.366,99	
GESTIONE CONSULENZA					
70	Altri proventi e oneri di gestione di cui:	46.539,00	189%	16.085,01	
	<i>Consulenza</i>	45.789,00		16.085,01	
	<i>Recupero rimborso spese</i>	750,00			
80	Spese amministrative	(7.020,00)	112%	(3.308,01)	
	<i>b) altre spese amministrative (consulenze)</i>	(7.020,00)		(3.308,01)	
	MARGINE GESTIONE CONSULENZA	39.519,00	209%	12.777,00	
GESTIONE IMMOBILIARE					
70	Altri proventi e oneri di gestione di cui:	14.817,13	-61%	37.829,43	
	<i>Ricavi da affitti attivi</i>	9.491,43		29.455,96	
	<i>Recupero spese (utenze e condominio)</i>	5.325,70		8.373,47	
	<i>Contributi</i>			0,00	
110	Altri oneri di gestione	(3.045,00)	0%	(3.045,00)	
	<i>Ici</i>	(3.045,00)		(3.045,00)	
80	b) Altre spese:	(9.201,40)	5%	(8.771,31)	
	<i>Spese condominiali</i>	(5.433,99)		(4.708,99)	
	<i>Recupero spese utenze</i>	(3.767,41)		(4.062,32)	

90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(4.395,13)	-74%	(16.776,93)
	MARGINE GESTIONE IMMOBILIARE	(1.824,40)	-120%	9.236,19
GESTIONE STRUTTURA (COSTI)				
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(35.338,38)	42%	(24.908,67)
80	Spese amministrative:	(294.737,65)	-2%	(301.880,28)
	a) spese per il personale di cui:			
	salari stipendi	(88.104,75)		(84.385,08)
	oneri sociali	(22.464,75)		(21.557,29)
	Tfr	(7.108,02)		(5.966,14)
	b) altre spese			
	Compenso ai consiglieri (compreso oneri)	(33.743,05)		(33.943,46)
	Compenso sindaci	(23.400,63)		(21.705,80)
	Consulenza da professionisti	(34.777,60)		(38.948,00)
	Consulenza esterne	(4.088,00)		0,00
	Costi generali	(81.050,85)		(95.374,51)
80	b) Altre spese:	(6.572,90)	76%	(3.743,16)
	Spese condominiali	(6.572,90)		(3.743,16)
110	Altri oneri di gestione	(258,00)	0%	(258,00)
	COSTI DI STRUTTURA	(336.906,93)	2%	(330.790,11)
	RISULTATO GESTIONE ORDINARIA	11.589,00	-193%	(12.409,93)
70	Altri proventi di gestione di cui:	8.352,55	-70%	27.777,26
	Contributi	3.000,00		23.000,00
	Recupero rimborso spese	5.179,99		
	Prestazione manodopera	172,56		4.777,26
GESTIONE STRAORDINARIA				
180	Proventi straordinari	733,47	-58%	1.734,28
190	Oneri straordinari	(5.993,47)	192%	(2.052,98)
	RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	(5.260,00)	1550%	(318,70)
200	UTILE (PERDITA) GESTIONE STRAORDINARIA	14.681,55	-2%	15.048,63
220	Imposte sul reddito d'esercizio	(14.014,00)	0%	(14.049,00)
230	UTILE / PERDITA DI ESERCIZIO	667,55	-33%	999,63

4.1.1 DATI ECONOMICI SIGNIFICATIVI

Per capire la qualità del reddito prodotto, bisogna capire il contributo di ciascuna gestione reddituale parziale; infatti, il processo di formazione del reddito si ottiene scomponendo l'unitaria gestione in gestioni parziali, riducendo al minimo le classi di valori.

Le gestioni parziali sono le seguenti: gestione finanziaria, gestione consulenza, gestione immobiliare.

<i>Il peso delle singole gestioni sul totale dei ricavi</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2010</i>
Il peso della gestione <i>finanziaria</i> sul totale ricavi	90,55%	93,18%
Il peso della gestione <i>immobiliare</i> sul totale ricavi	- 0,53%	2,90%
Il peso della gestione <i>consulenza</i> sul totale ricavi	11,51%	4,02%
Il peso della gestione <i>straordinaria</i> sul totale ricavi	- 1,53%	-0,10%

Dal punto di vista economico si riscontra che:

- ✚ c'è stato un ottimo miglioramento del margine della gestione di consulenza da Euro 12.777,00 ad Euro 39.519,00, pari al 209%;
- ✚ il risultato della gestione immobiliare sul resto delle gestioni è affaticato e in peggioramento: gli uffici sono stati locati per una parte poco significativa ad altre società nel 2011 mentre, fino al luglio 2010, gli spazi erano interamente locati a CGM; Oltre al mancato ricavo, sono rimasti a carico di CGM Finance i costi per spese condominiali e manutenzione dei locali da affittare;
- ✚ il peso della gestione finanziaria, sul totale ricavi 2011, ha subito un lieve calo rispetto all'anno precedente per lo sviluppo dell'attività di consulenza e di docenza;
- ✚ confrontando il margine lordo della gestione finanziaria, da Euro 316.366,99 a Euro 325.801,33, c'è un lieve incremento percentuale pari al 2%. Tale miglioramento è dovuto sia ad un lieve innalzamento del margine d'interesse che dal margine lordo della gestione finanziaria (in particolare l'incremento dei ricavi da istruttoria). Il ricavo d'istruttoria è cresciuto, grazie all'aumento delle commissioni applicate e all'aumento dell'importo medio deliberato. L'aumento degli interessi attivi e dei proventi assimilati, rispetto all'anno precedente, è significativo e risulta pari all'11%. Tale miglioramento viene completamente assorbito dagli interessi passivi e oneri assimilati che sono pari al 25%; ciò è dovuto alla raccolta sempre più contenuta con incremento sempre più significativo degli interessi passivi v/s banche da Euro 6.510,92 ad Euro 60.437,30;
- ✚ c'è stato un minor accantonamento come fondi rischi e oneri - pari solo a Euro 15.000,00 - lasciando inalterato fondo rischi su crediti;
- ✚ l'incremento dei costi di struttura, rispetto all'anno precedente, è pari al 2%. Si evidenziano, in particolare: la voce consulenze esterne dovuta all'obbligo imposto dalla normativa sulla legge 231 e quella per ammortamenti e spese sugli immobili non locati.

Come previsto dall'art.3 comma 2 del D.lgs n°155/2006 non sono stati distribuiti utili e avanzi di gestione, nemmeno in forma indiretta.

4.2 RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Viene esposto lo schema in cui sono comparati i dati dello Stato Patrimoniale dell'esercizio 2011 con quelli dell'esercizio precedente.

ATTIVO				
	Voci	31.12.2011		31.12.2010
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	616,91	9%	563,76
20	Titoli di Stato e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	0		0
30	Crediti verso banche:	1.257.746,96	62%	775.104,75
	a) a vista	1.257.746,96		775.104,75
	b) altri crediti	0		0
40	Crediti verso clientela	13.465.748,27	1%	13.382.553,38
	di cui cr. con f.di di terzi in amm.			
50	Obbligazioni e altri titoli di debito	1.079.202,92	62%	665.539,79
	a) di emittenti pubblici	647.788,42		0
	b) di banche: titoli propri	425.684,00		569.095,00
	c) di enti finanziari: titoli propri	0		0
	d) di altri emittenti	5.730,50		96.444,79
70	Partecipazioni (remunerate)	1.220.000,00	100%	1.220.000,00
	ATTIVITÀ FRUTTIFERE	17.023.315,06	6%	16.043.761,68
70	Partecipazioni	332.046,53	35%	246.244,34
90	Immobilizzazioni immateriali di cui:	33.774,03	149%	13.556,61
	costi impianto	1.950,00		2.600,00
	immobilizzazioni in corso acconti	23.606,58		0
	software	8.217,45		10.956,61
100	Immobilizzazioni materiali	1.025.619,57	-3%	1.057.331,58
110	Capitale sottoscritto e non versato:	16.644,00	-1,5%	16.892,00
	di cui capitale richiamato	16.644,00		16.892,00
130	Attività	774.782,92	30%	597.864,28
140	Ratei e risconti attivi:	39.015,53	62%	24.069,36
	a) ratei attivi	16.570,26		4.251,18
	b) risconti attivi	22.445,27		19.818,18
	di cui disaggio di emissione su titoli			
	ATTIVITÀ INFRUTTIFERE	2.221.882,58	14%	1.955.958,17
	TOTALE ATTIVO	19.245.197,64	7%	17.999.719,85

PASSIVO				
	Voci	31.12.2011		31.12.2010
10	Debiti verso banche:	4.031.055,05		1.115.463,54
	a) a vista	3.609.264,31		615.463,54
	b) a termine con preavviso	421.790,74		500.000,00
20	Debiti verso enti finanziari:	0		0
	a) a vista	0		0
	b) a termine con preavviso	0		0
30	Debiti verso la clientela	11.882.973,53	-12%	13.568.300,16
	a) a vista	4.381.991,07		6.436.576,12
	b) a termine con preavviso	7.500.982,46		7.131.724,04
40	Debiti rappresentativi da titoli	0		0
	PASSIVITÀ ONEROSE	15.914.028,58	8%	14.683.763,70
50	Altre passività	295.244,06	-16%	350.150,03
60	Ratei e risconti passivi	36.718,75	9%	33.709,13
	a) ratei passivi	354,00		0
	b) risconti passivi	36.364,75		33.709,13
70	Tratt. di fine rapp. di lavoro subordinato	37.043,50	23%	30.063,80
80	Fondi rischi e oneri	75.000,00	25%	60.000,00
90	Fondi rischi su crediti	567.553,94	0%	567.553,94
	PASSIVITÀ NON ONEROSE	1.011.560,25	-3%	1.041.476,90
120	Capitale	2.135.084,00	2%	2.090.592,00

140	Riserve		183.857,26	1%		182.887,62
	a) riserva legale	28.053,66				27.753,77
	b) riserva per azioni o quote proprie	0,00				0
	c) riserva statutarie	86.000,03				85.330,28
	d) altre riserve	69.803,57				69.803,57
150	Riserve di rivalutazione		0			0
170	Utile d'esercizio		667,55	-33%		999,63
	PATRIMONIO NETTO		2.319.608,81	2%		2.274.479,25
	TOTALE PASSIVO		19.245.197,64			17.999.719,85

4.2.1 DATI PATRIMONIALI SIGNIFICATIVI

Dal punto di vista patrimoniale:

- ✚ voci significative dell'attivo: incremento delle partecipazioni, aumento della liquidità depositata presso gli istituti di credito, incremento dei finanziamenti con conseguente incrementi degli interessi attivi e immobilizzazioni in corso acconti;
- ✚ voci significative del passivo: decremento della raccolta a vista con conseguente utilizzo dei fidi bancari, e aumento del patrimonio netto.

I valori dello Stato Patrimoniale possono essere riclassificati secondo criteri finanziari distinguendoli tra fonti e impieghi, a breve ed a medio/lungo termine.

In questo modo si possono verificare gli equilibri di struttura.

Inoltre, confrontando due esercizi consecutivi, si possono registrare le variazioni di ogni sottogruppo valutando dove CGM Finance ha investito e con quali mezzi ha finanziato tali investimenti.

La fotografia al 31/12/2011 è la seguente:

Anno 2011		ATTIVO		PASSIVO			
LUNGO TERMINE	Immobilizzazioni			Autofinanziamento			
	70	Partecipazioni	1.552.046,53	120	Capitale	2.135.084,00	
	90	Immobilizzazioni immateriali	33.774,03	140	Riserve	183.857,26	
	100	Immobilizzazioni materiali	1.025.619,57	170	Utile	667,55	
				110	Capitale sott. e non versato	(16.644,00)	
				70	Trattamento fine rapporto	37.043,50	
				80	fondo rischi e oneri	75.000,00	
				90	Fondo rischi su crediti	567.553,94	
					15,51%	2.982.562,25	
				Debito v/banche			
			10	Debiti verso banche	421.790,74		
		13,58%	2.611.440,13		2,19%	421.790,74	
BREVE/MEDIO T.	Attivo circolante			Passivo circolante			
	40	Crediti v/clientela	13.465.748,27	30	Debiti verso clientela	11.882.973,53	
	130	Altre attività	774.782,92	50	Altre passività	295.244,06	
	140	Ratei e risconti attivi	39.015,53	60	Ratei e risconti passivi	36.718,75	
			74,26%	14.279.546,72		63,52%	12.214.936,34
		Liquidità e titoli			Fidi bancari		
	10	Cassa	616,91	10	Debiti verso banche	3.609.264,31	
	30	Crediti v/s banche	1.257.746,96				
	50	Obbligazioni e altri titoli	1.079.202,92				
			12,16%	2.337.566,79		18,77%	3.609.264,31
		100,00%	19.228.553,64		100,00%	19.228.553,64	

TOTALE ATTIVO				TOTALE PASSIVO		
BREVE E MEDIO TERMINE	Attivo circolante	14.279.546,72	74,26%	Passivo circolante	12.214.936,34	63,52%
	Liquidità e titoli	2.337.566,79	12,16%	Debiti v/s banche	3.609.264,31	18,77%
LUNGO TERMINE	Attivo immobilizzato	2.611.440,13	13,58%	Autofinanziamento	2.982.562,25	15,51%
				Debiti v/s banche	421.790,74	2,19%
		19.228.553,64	100,00%	19.228.553,64		100,00%

Dal confronto del rendiconto finanziario 2011/2010, si evidenzia come sono state impiegate le fonti:

INVESTIMENTI			FONTI		
Risorse investite nel circolante	(1.869.350,30)	90,67%	Indeb a breve / Utilizzo Liquidità e Titoli	1.939.509,90	94,08%
Risorse investite nell'attivo imm.to	(114.041,11)	5,53%	Autofinanziamento	122.090,77	5,92%
Rimborso indebitamento a lungo	(78.209,26)	3,79%			
		(2.061.600,67)	100,00%	2.061.600,67	100,00%

4.3 PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori, di cui sotto, relazionano la composizione di alcune voci dell'attivo (impieghi) e del passivo (fonti) di Stato Patrimoniale e ci forniscono un'idea degli asset finanziari su cui il consorzio si sta muovendo.

Per una maggiore comprensione sono state riportate le macrovoci patrimoniali.

Macrovoci patrimoniale per calcolo indici			
Voci	2010	2011	variazione %
Attività fruttifere	16.043.761,68	17.023.315,06	6,11%
Attività infruttifere	1.955.958,17	2.221.882,58	13,60%
Totale attivo	17.999.719,85	19.245.197,64	6,92%
Passività onerose	14.683.763,70	15.914.028,58	8,38%
Passività non onerose	1.041.476,90	1.011.560,25	-2,87%
Totale passivo	17.999.719,85	19.245.197,64	6,92%
Patrimonio netto	2.274.479,25	2.319.608,81	1,98%
Capitale sociale sottoscritto e non versato	16.892,00	16.644,00	-1,47%
Debiti v/clientela (raccolta)	13.568.300,16	11.882.973,53	-12,42%
Debiti v/banche (fidi)	1.115.463,54	4.031.055,05	261,38%
Crediti v/s clientela (finanziamento)	13.382.553,38	13.465.748,27	0,62%
Crediti v/s banche (c/c attivi)	775.104,75	1.257.746,96	62,27%
Capitale sociale	2.090.592,00	2.135.084,00	2,13%
Titoli in circolazione	665.539,79	1.079.202,92	62,15%
Partecipazioni	1.466.244,34	1.552.046,53	5,85%
Fondo accantonamento rischi su crediti	567.553,94	567.553,94	0,00%
Incidenza delle varie fonti finanziarie			
Voci	2010	2011	variazione %
Capitale sociale versato	2.073.700,00	2.118.440,00	
Debiti v/clientela (raccolta)	13.568.300,16	11.882.973,53	
Debiti v/banche (fidi)	1.115.463,54	4.031.055,05	
Totale Volume fonti	16.757.463,70	18.032.468,58	7,61%
Incidenza capitale sociale sul Totale Volume Fonti	12,37%	11,75%	
Incidenza raccolta sul Totale Volume Fonti	80,97%	65,90%	
Incidenza Fidi sul Totale Volume Fonti	6,66%	22,35%	
Indici patrimoniali			
Voci	2010	2011	variazione %
Incidenza dei debiti verso banche	7,60%	25,33%	0,00%
Debito verso banche (fidi)	1.115.463,54	4.031.055,05	
Passività onerose	14.683.763,70	15.914.028,58	
Incidenza dei debiti verso clientela	92,40%	74,67%	-19,19%
Debiti v/s clientela (raccolta)	13.568.300,16	11.882.973,53	
Passività onerose	14.683.763,70	15.914.028,58	
Incidenza dei crediti verso banche	4,83%	7,39%	52,93%
Crediti v/s banche (c/c attivi)	775.104,75	1.257.746,96	
Attività fruttifere	16.043.761,68	17.023.315,06	
Incidenza dei crediti verso clientela	83,41%	79,10%	-5,17%
Crediti v/s clientela (finanziamenti)	13.382.553,38	13.465.748,27	
Attività fruttifere	16.043.761,68	17.023.315,06	
Incidenza dei titoli in circolazione	4,53%	6,78%	49,62%
Titoli in circolazione	665.539,79	1.079.202,92	
Passività onerose	14.683.763,70	15.914.028,58	
Indici di struttura			
Voci	2010	2011	variazione %
Incidenza Raccolta	75,38%	61,75%	-18,09%
Debiti vs clientela (raccolta)	13.568.300,16	11.882.973,53	
Totale attivo	17.999.719,85	19.245.197,64	

Incidenza dei crediti verso clientela sulla raccolta	98,63%	113,32%	14,89%
<i>Crediti v/s clientela (finanziamenti)</i>	13.382.553,38	13.465.748,27	
<i>Debiti v/clientela (raccolta)</i>	13.568.300,16	11.882.973,53	
Incidenza dei crediti verso clientela su Totale Attivo	74,35%	69,97%	-5,89%
<i>Crediti v/s clientela (finanziamenti)</i>	13.382.553,38	13.465.748,27	
<i>Totale attivo</i>	17.999.719,85	19.245.197,64	
Indici di rischio di credito e copertura patrimoniale			
Voci	2010	2011	variazione %
Indice di rischio del credito	0,44%	0,72%	62,22%
<i>Crediti incagliati</i>	59.429,69	97.005,53	
<i>Crediti v/s clientela</i>	13.382.553,38	13.465.748,27	
Indice di copertura patrimoniale	10,47%	17,09%	63,23%
<i>Crediti incagliati</i>	59.429,69	97.005,53	
<i>Fondo accantonamento rischi su crediti</i>	567.553,94	567.553,94	
Indici di solidità			
Voci	2010	2011	variazione %
	0,19	0,19	0,46%
<i>Patrimonio netto (compreso fondo rischi)</i>	2.825.141,19	2.870.518,75	
<i>Crediti v/clientela (compreso le partecipazioni)</i>	14.848.797,72	15.017.794,80	

4.4 PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

Gli indicatori, di cui sotto, relazionano la composizione di alcune voci dei costi e dei ricavi del Conto Economico e ci forniscono un'idea sulla redditività del consorzio.

Per una maggiore comprensione sono state riportate le macrovoci economiche e patrimoniali.

Macrovoci reddituali/patrimoniali per calcolo indici			
Voci	2010	2011	variazione %
Interessi attivi v/s banche	25.083,96	21.285,19	-15,14%
Interessi attivi v/c clientela	420.809,79	470.778,73	11,87%
Interessi passivi v/s banche	6.510,92	60.437,30	828,25%
Interessi passivi v/s clientela	215.077,05	217.336,94	1,05%
Giacenza media debiti v/s clientela	15.984.400,22	13.428.093,54	-15,99%
Giacenza media crediti v/s clientela	13.015.571,59	13.672.940,23	5,05%
Debiti v/s banche (fidi)	1.115.463,54	4.031.055,05	261,38%
Capitale sociale	2.090.592,00	2.135.084,00	2,13%
Volume fonti	16.757.463,70	18.032.468,58	7,61%
Volume impieghi	14.157.658,13	14.723.495,23	4,00%
Margine d'interesse	271.535,02	274.126,69	0,95%
Margine gestione denaro	309.866,06	317.362,46	2,42%
Margine lordo gestione finanziaria	316.366,99	325.801,33	2,98%
Margine netto gestione finanziaria	296.366,99	310.801,33	4,87%
Margine gestione immobiliare	9.236,19	1.824,40	-119,75%
Margine gestione consulenza	12.777,00	39.519,00	209,30%
Fatturato	601.309,26	680.650,80	13,19%
Risultato gestione ordinaria	(12.409,93)	11.589,00	-193,38%
Totale attivo	17.999.719,85	19.245.197,64	6,92%
Indici reddituali			
Voci	2010	2011	variazione %
Tasso medio sui depositi	1,35%	1,62%	20,29%
<i>Interessi passivi v/s clientela</i>	215.077,05	217.336,94	
<i>Giacenza media debiti v/s clientela(raccolta)</i>	15.984.400,22	13.428.093,54	
Tasso medio sui finanziamenti	3,23%	3,44%	6,50%
<i>Interessi attivi v/s clientela</i>	420.809,79	470.778,73	
<i>Giacenza media crediti v/s clientela (finan.ti)</i>	13.015.571,59	13.672.940,23	
Forbice dei tassi	1,89%	1,82%	
	1,28%	1,21%	-6,09%
<i>Interessi passivi v/s clientela</i>	215.077,05	217.336,94	
<i>Volume fonti</i>	16.757.463,70	18.032.468,58	
	2,97%	3,20%	7,58%
<i>Interessi attivi v/s clientela</i>	420.809,79	470.778,73	
<i>Volume impieghi</i>	14.157.658,13	14.723.495,23	
ROI	-0,07%	0,06%	-187,34%
<i>Risultato della gestione ordinaria</i>	(12.409,93)	11.589,00	
<i>Totale attivo</i>	17.999.719,85	19.245.197,64	
ROS	-2,06%	1,70%	-182,50%
<i>Risultato della gestione ordinaria</i>	(12.409,93)	11.589,00	
<i>Fatturato</i>	601.309,26	680.650,80	
Indice di rotazione capitale investito	3,34%	3,54%	5,87%
<i>Fatturato</i>	601.309,26	680.650,80	
<i>Totale attivo</i>	17.999.719,85	19.245.197,64	
Margine d'interesse	11,94%	11,82%	-1,01%
<i>Margine d'interesse</i>	271.535,02	274.126,69	
<i>Patrimonio netto (No fondo rischi)</i>	2.274.479,25	2.319.608,81	

Margine d'intermediazione	1,72%	1,65%	-4,21%
Margine gestione denaro	309.866,06	317.362,46	
Totale attivo	17.999.719,85	19.245.197,64	

4.5 PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Se, coerentemente con la natura di impresa sociale, vogliamo considerare i vantaggi economici prodotti per gli stakeholders, dobbiamo prendere in esame il c.d. valore aggiunto.

Esso è la differenza tra il valore dei beni e servizi prodotti (output) ed il valore dei beni e servizi acquistati all'esterno (input).

Tale grandezza può essere interpretata come la "ricchezza" che viene creata nello svolgimento dell'attività e che viene poi distribuita fra le diverse categorie di soggetti che, con i loro differenti apporti, hanno concorso a produrla (es. il personale, i soci, le istituzioni pubbliche, ecc.).

Il valore aggiunto è il punto d'unione tra il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio Sociale. Infatti, il Bilancio d'esercizio è formato dalla differenza tra i costi e ricavi, mentre il Bilancio Sociale evidenzia la formazione della ricchezza e la sua distribuzione ai vari stakeholders.


Il processo di calcolo riclassifica i dati del Conto Economico in modo da evidenziare la produzione e la successiva distribuzione del valore aggiunto agli stakeholders di riferimento.

Il valore Aggiunto viene rappresentato da due prospetti:

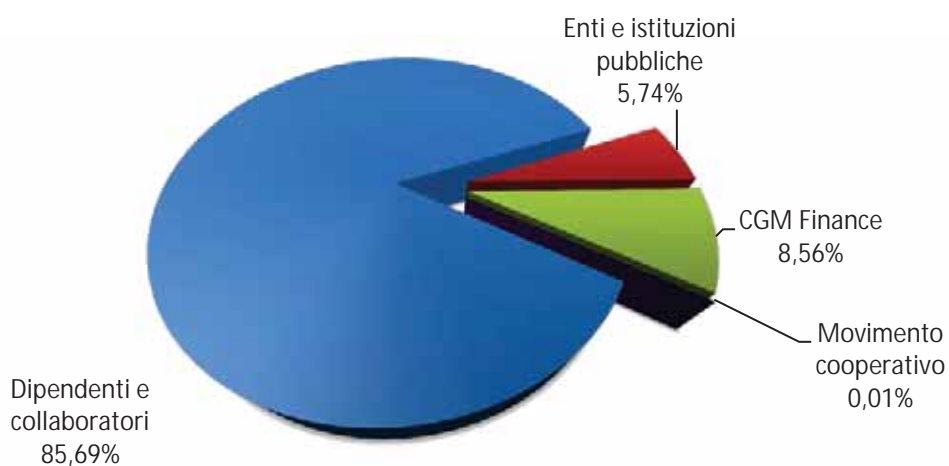
- o il prospetto di determinazione del Valore Aggiunto che avviene in tre fasi successive:
 - 1- **V.A. caratteristico lordo** = ricavi della produzione tipica – consumi intermedi (cioè quelli che non costituiscono remunerazione per gli stakeholder interni)
 - 2- **V.A. globale lordo** = (1) + componenti straordinarie
 - 3- **V.A. globale netto** = (2) – ammortamenti
- o il prospetto di riparto del Valore Aggiunto, ricostruito quale sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori dell'azienda.

I due prospetti sono bilanciati:

	2011	2010	Variaz. %
RICAVI			
10 Interessi attivi e proventi assimilati	530.434,35	478.991,33	10,74%
40 Commissioni attive	57.212,50	49.013,33	16,73%
<i>Altri ricavi:</i>			
30 Dividendi e altri ricavi	25.300,24	25.247,11	0,21%
60 Profitti da operazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00%
70 Altri proventi di gestione	82.131,96	88.192,63	-6,87%
1. TOT. PRODUZIONE LORDA	695.079,05	641.444,40	8,36%
CONSUMI			
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(277.798,68)	(221.605,43)	25,36%
50 Commissioni passive	(13.976,73)	(10.682,29)	30,84%
60 Perdite da operazioni finanziarie	(3.809,22)	(11.097,99)	-65,68%
80 Altre spese	(15.774,30)	(12.514,47)	26,05%
80 Altre spese amministrative (<i>costi generali</i>)	(81.050,85)	(95.374,51)	-15,02%
110 Altri oneri di gestione	(3.303,00)	(3.303,00)	0,00%
180 Sopravvenienza oneri legali	(3.984,41)	0,00	#DIV/0!
2. TOT. CONSUMI	(399.697,19)	(354.577,69)	12,72%

	3. V.A. CARATTERISTICO LORDO	295.381,86	286.866,71	2,97%
	Componenti straordinari:			
180	Proventi straordinari	733,47	1.734,28	-57,71%
190	Oneri straordinari	(5.993,47)	(2.052,98)	191,94%
	4. V.A. GLOBALE LORDO	290.121,86	286.548,01	1,25%
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(39.733,51)	(41.685,60)	-4,68%
	5. V.A. GLOBALE NETTO	250.388,35	244.862,41	2,26%
				
Distribuzione del Valore Aggiunto Globale Netto				
80	Spese amministrative (<i>salari e stipendi</i>)	(88.104,75)	(84.385,08)	4,41%
80	Spese amministrative (compenso consiglieri-sindaci-consulenze professionisti)	(103.029,28)	(97.905,27)	5,23%
80	Spese amministrative (<i>oneri sociali e tfr</i>)	(29.572,77)	(27.523,43)	7,45%
	Dipendenti e collaboratori	(220.706,80)	(209.813,78)	5,19%
220	Imposte sul reddito d'esercizio	(14.014,00)	(14.049,00)	-0,25%
	Enti e istituzioni pubbliche	(14.014,00)	(14.049,00)	-0,25%
	Utili accantonati	(647,52)	(969,64)	-33,22%
140	Accantonamenti a fondi rischi su crediti	(15.000,00)	(20.000,00)	-25,00%
	CGM Finance	(15.647,52)	(20.969,64)	-25,38%
	Accantonamento al fondo mutualistico	(20,03)	(29,99)	-33,22%
	Movimento cooperativo	(20,03)	(29,99)	-33,22%

Rappresentazione grafica – distribuzione valore aggiunto



CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

In un anno caratterizzato da molteplici difficoltà, si intendono sottolineare due parole chiave che rappresentano il filo conduttore dell'azione di CGM Finance: **facilitazione** e **rete**.

CGM Finance, in un momento di crisi diffusa, agisce non tanto come erogatore diretto (percentuale limitata rispetto ai fabbisogni del sistema) ma come **facilitatore di accesso al credito** attraverso:

- reti di convenzioni;
- supporto di rating e di analisi di bilancio alle cooperative;
- attività di cofinanziamento, cioè CGM Finance eroga una percentuale ridotta e la restante è di competenza dei partner bancari che, oggettivamente, ci riconoscono come partner qualificato.



Facilitare è un elemento portante e fondamentale, perché la propensione a erogare credito è diminuita in maniera molto significativa.

A partire dall'anno di riferimento di questo bilancio sociale, si riscontra che, ciò che viene apprezzato dalle banche, è il concetto di **rete di imprese**.



Avere a che fare con reti di imprese coordinate e collegate viene considerato, a livello creditizio, un elemento di forza.

Da un lato, dove le reti sono strutturate vivono in modo più autonomo, dall'altro lato CGM Finance dovrebbe facilitare la creazioni di reti anche dal punto di vista creditizio, mettendo cioè in grado le cooperative consorziate di presentarsi come un gruppo di imprese di fronte alle banche.

Attualmente questo obiettivo fondamentale viene perseguito in misura parziale, ma c'è la volontà di contribuire a potenziare tale aspetto in quanto spesso anche nei casi in cui ci sia una rete strutturata permangono grandi criticità. È raro, infatti, il consolidamento in termini organizzativi e di capacità di impresa (si consideri, ad esempio, la difficoltà di avere documenti, ecc). Esiste una coesione di rete forte che permette, anche, di minimizzare o azzerare il rischio di credito, ma non vi è, spesso, un pari sviluppo dell'organizzazione interna della rete, con livelli amministrativi anche inefficienti (nella maggior parte dei casi al Sud, ma anche il Nord non è esente da pecche).

In termini generali, la struttura del credito di CGM Finance ha una buona tenuta.

Il Sud ha un livello di criticità molto alto che viene gestito grazie a rapporti consolidati e attraverso il finanziamento di aree strategiche; nel complesso, però, versa in una situazione gravissima, soprattutto in alcune zone dove l'inaridimento di risorse dell'ente pubblico è verticale e tendenzialmente in peggioramento, con incremento dei ritardi nei versamenti. Le possibilità di sviluppo sono pregiudicate dal legame con l'ente pubblico che andrà a volte in dissesto, altre volte in stato di cronica insolvenza. Ciò non toglie la presenza di aree di eccellenza in cui si lavora bene. Al Nord la situazione è migliore, anche qui il credito è ben controllato ma la condizione è in peggioramento su due fronti: ente pubblico/patto stabilità e - a parte alcune aree in sviluppo - il tracollo di risorse dovuto alla crisi economica.

Dal punto di osservazione in cui si trova CGM Finance appare necessario che "La Cooperazione", in questo contesto, non può prescindere da una ristrutturazione del sistema organizzativo globale. C'è in atto una delocalizzazione non solo produttiva, ma anche di efficienza tecnologica all'esterno,

con conseguente trasferimento di risorse ai paesi emergenti e di staticità e calo interno progressivo.

Questo problema strutturale deve essere affrontato fin da subito anche da chi si occupa prevalentemente di servizi, perché anche su questo versante le risorse a disposizione si stanno riducendo.

Nel passato per ridistribuire le risorse in modo efficiente si è fatto ricorso allo spin-off; oggi - a parte alcune eccezioni - si torna a contare sulle dimensioni, con la tendenza a riaggregarsi per creare economie di scala e mantenere il mercato; questa strategia, tuttavia, non appare sufficiente per uscire dalla crisi in modo efficace.

Nell'anno della cooperazione, chiudiamo con le parole dell'economista del non profit Stefano Zamagni, sperando che possano essere motore di rilancio per il nostro settore presso gli enti istituzionali: *"..Istituzioni e scienza economica continuano a snobbare la cooperazione... Il problema è che in economia l'unico indicatore resta l'efficienza, non l'etica. Oggi le cooperative non devono difendere interessi di gruppo, ma farsi carico delle sfide del bene comune"*.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla redazione del presente documento e a chi ci permette quotidianamente di operare in modo efficiente e, speriamo, efficace. Le Vostre segnalazioni ci consentono un costante confronto con le necessità del nostro settore, in particolare con i bisogni dei nostri soci e partner, al fine di arrivare a formulare la migliore soluzione possibile in base alle reali esigenze di ciascuno.

Vi ringraziamo per l'attenzione
posta nella lettura del Bilancio Sociale 2011

Vi invitiamo a consultare sempre il nostro sito internet

www.cgmfinance.eu

ed a farci pervenire
qualunque osservazione
all'indirizzo e-mail:

info@cgmfinance.it

Telefono: 030.28.07.466

Fax Amministrazione 030.37.76.798

Fax Finanza 030.37.59.125